IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 51. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 21 Febbraio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

ROMA — *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 — di 75 L. 8 — di 150 L. 15 — in più da convenirsi. — Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

LE ALLEANZE

(N) **Parigi**, 20, ore 11,10. — La *Justice*, organo del gruppo Clémenceau, commentando i discorsi di Caprivi e le manifestazioni di Vienna augura al popolo italiano che sia indotto a fare tra la Francia e la triplice alleanza, a proposito della questione romana, dei confronti, che non potranno a meno di riuscire a vantaggio della Francia.

La *Justice* spera che sia vicino il giorno in cui l'Italia si domanderà come abbia potuto per sì lungo tempo cavare le castagne dal fuoco per gli altri.

Il *Rappel* dice che tutto questo che avviene deve eccitare nei patrioti italiani una furiosa smania di romperla con un patto che li umilia tanto quanto impoverisce il loro paese.

(S) **Londra**, 20. — Il *Daily News* parlando della seduta di sabato alla Camera italiana, dice che l'Austria-Ungheria e l'Italia hanno interesse, tanto l'una quanto l'altra, a restare alleate.

Il *Daily News*, organo del partito Gladstone (che secondo taluni preferisce la lega colla Francia!) non ha bisogno di notare che l'Italia e l'Austria hanno interesse a restare alleate, perchè se questo interesse non ci fosse stato l'Italia non avrebbe acceduto alla triplice o quanto meno non l'avrebbe rinnovata.

E siccome quest'interesse, data la condizione politica dell'Europa, è permanente, non si sbaglia ritenendo che finito l'attuale periodo, se ne comincierà un altro, poichè si avrà una ragione di più per constatare la utilità e l'efficacia della triplice alleanza nel mantenimento della pace generale.

Non è Bonghi con tutti i suoi articoli sul *Matin* o sul *Soir* che possa modificare quello stato di cose, che ci ha indotti ad entrare in un'alleanza, che, tutto considerato, è la più conveniente per l'Italia, mentre i fatti hanno provato che è il più sicuro baluardo della pace.

Nè le dichiarazioni del conte Caprivi, per quanto male interpretate, nè l'incidente di Vienna, per quanto non giustificabile, costituiscono per sè stessi tali fatti da menomare od alterare la fede nostra nella triplice alleanza o la cordialità dei rapporti tra i popoli dei tre Stati.

Anche ad un Cancelliere può sfuggire una frase non del tutto felice: come può darsi che vi siano dei ministri presi in trappola da una Società clericale, che non sanno uscire al momento opportuno e creano un imbarazzo al governo stesso di cui fanno parte: ma non è davvero per un lieve bisticcio, per un qualche attrito d'interessi secondari o per uno spiacevole incidente, che possa anche alla lontana, venir in mente l'idea del divorzio.

È desiderabile senza dubbio che mai il più leggero incidente, che possa ferire comunque le suscettibilità o urtare il temperamento speciale di ciascuno, venga a turbare, sia pure per un momento, la serena armonia tra amici: ma siccome non sempre si possono dominare tutte le piccole circostanze della vita, non è il caso, pur non lasciandole passare inosservate, di mettere in forse ad ogni piccolo incidente, la continuazione di una Società in accomandita, che è fondata pei più grandi e vitali interessi dei soci.

Stia dunque tranquillo il *Daily News* che noi italiani procuriamo di far gl'inglesi il più che si può.

In quanto ai giornali francesi è inutile ogni discussione. Nelle osservazioni rivolte al giornale di Londra c'è la risposta per essi. Noi non vediamo dove l'Italia abbia fatto o possa fare la parte del gatto nella triplice, dal momento che non c'è nè il fuoco, nè le castagne.

Abbiamo visto invece che coll'Austria e colla Germania ci siamo potuti accordare per 12 anni anche negl'interessi economici, mentre la Spagna e la Svizzera, che non fanno parte della triplice e sono sempre state nei migliori rapporti politici colla Francia, non sono neppur riuscite ad ottenere il minimo vantaggio economico dalla ricca e potente vicina.

Questo considerano i patrioti italiani, che non si cibano di frasi o di patriottismo astratto, ma considerano gl'interessi del loro paese da un punto di vista positivo e complessivo.

Politica e Diplomazia

(S) **New-York**, 20. — Il *New-York Herald* ha da Panama: « E' scoppiata un'insurrezione nella Repubblica dell'Equatore, con sanguinoso conflitto nella provincia di Esmeralda. Il governo rimase vincitore e dichiarò la provincia in istato d'assedio. »

(S) **Londra**, 20. — Il *Times* ha da Pietroburgo: « Il Comitato per l'emigrazione degli israeliti farà prossimamente un primo invio di 450 famiglie al Plata. »

(N) **Pisa**, 20, ore 14.45 — Ieri passò di qui l'arciduca Leopoldo, figlio dell'ex-granduca di Toscana col seguito. Lo accompagnava il duca Antinori. Si fermò all'hôtel Nettuno.

(N) **Berlino**, 20, 2,10 pom. — Si ha da Cristiania che il ministero Steen, d'accordo colla maggioranza dello Storthing norvegese, ha risoluto di sollevare immediatamente la questione dei Consolati, e, questa volta, di non cedere al *veto* reale. La risoluzione ha prodotto una profonda impressione.

Il conflitto prende così un carattere acuto.

(N) **Parigi**, 20, 3 pom. — Trovasi qui il signor Cambon, governatore generale dell'Algeria.

(N) **New-York**, 20, 8 ant. — Si ha da Caracas che l'alleanza progettata tra il Venezuela e la Colombia sarebbe fatta per opporsi alle usurpazioni della Inghilterra.

E' un primo passo verso la conclusione di una triplice alleanza offensiva e difensiva tra la Colombia, il Venezuela e l'Equatore.

L'AGITAZIONE PER L' " HOME-RULE. "

(S) **Londra**, 19. — Il partito parlamentare irlandese diresse un appello, firmato da Mac-Carthy e dagli altri capi antiparnelliti, agli irlandesi di America e di Australia, sollecitando sottoscrizioni, destinate ad appoggiare la campagna in favore dell'*Home-Rule*.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 20 febbraio.

Presidenza **Farini** — Ore 2,30 pom.

Bilancio dei lavori pubblici.

Sono approvati, senza discussione, i primi 20 capitoli.

MEZZANOTTE parla sul cap. 21 (manutenzione di strade e ponti nazionali), deplorando una irregolarità di classificazione, per cui strade d'indole nazionale sono iscritte fra le provinciali.

Così accade per la Maiella.

Spera in provvedimenti solleciti.

TOLOMEI B. raccomanda che un tratto di strada da Siena fino all'antico confine romano sia classificato fra le nazionali.

GENALA osserva che molte strade le provincie chiesero fossero iscritte fra le nazionali, ma le condizioni finanziarie non hanno finora permesso di accogliere queste domande. Bisogna conciliare gli interessi delle provincie con quelli della finanza. Procurerà che la speciale Commissione di ciò incaricata faccia conoscere presto lo stato di fatto al governo perchè possa provvedere.

Senza discussione, si approvano i capitoli seguenti fino al 29.

MANFRIN parla al cap. 30 (Opere idrauliche di 1.a categoria) deplorando le condizioni in cui versano gli abitanti della valle di Brenta, i quali rimangono, per due giorni della settimana, privi di acqua.

GENALA dice che un ricorso inviato in proposito al governo, trovasi sottoposto a diligente esame e spera che la questione potrà risolversi equamente.

GRIFFINI ricorda la questione della derivazione d'acqua dall'Adda per la roggia *Ritorto*, la quale usa l'acqua dell'Adda da più di quattro secoli.

Ma la roggia *Massa* deriva pure dall'Adda e di qui un conflitto d'interessi.

Così 80 mila pertiche di terreno di prima qualità corrono pericolo di non poter essere irrigate.

GENALA porrà ogni opera a risolvere la questione.

Si approvano successivamente i cap. 30-44.

GARELLI, al cap. 45 (Agro romano) sarebbe grato al ministro se gli fornisse schiarimenti sull'andamento dei lavori affidati ai Consorzi idraulici dell'Agro romano.

GENALA dice che dal 1889 in poi non si sono fatti grandi passi. La parte del governo è quasi tutta eseguita: ma occorrono nuove somme per raggiungere lo scopo: due milioni e mezzo circa.

Più difficile è ottenere che i proprietari facciano il loro dovere; farà quanto è possibile.

GARELLI trova poco confortevoli queste risposte. La sistemazione idraulica dell'Agro è urgentissima più per l'igiene che per l'agricoltura. Prega il ministro di spiegare maggiore sorveglianza sui consorzi idraulici.

GENALA. Il completamento della bonifica idraulica dell'Agro per parte dei privati importa circa 2 milioni, somma non disprezzabile. Farà di tutto perchè sia eseguita la legge.

Approvansi i cap. 45-59.

DI SAMBUY, GADDA, GRIFFINI, BUTTINI, D'ALI' e CAVALLETTO, al cap. 60 (Strade ferrate), rilevano inconvenienti e fanno raccomandazioni sull'esercizio delle ferrovie.

GENALA osserva che il compilare gli orari e il regolare le coincidenze in modo da accontentare tutti, è cosa sommamente difficile, essendovi interessi disparatissimi.

Aumentare il numero dei treni è per lo più impossibile, essendo scarso il movimento.

La materia degli orari e delle coincidenze, lo preoccupa da molto e vorrebbe trovare modo e criteri per soddisfare i voti dei più.

Cita alcune recenti migliorie introdotte nel servizio e nel materiale ferroviario.

La terza classe non ha il riscaldamento: ricorda però come i poveri viaggino, oggi, come i ricchi viaggiavano una trentina d'anni fa.

Non è interamente contento delle attuali comunicazioni fra l'Alta Italia e Roma; ma è convinto che presto si provvederà.

Molte migliorie esigono spese relativamente notevoli.

Quanto alla domanda del sen. Gadda circa la ferrovia fra Saronno e Mendrisio, prende impegno di studiare la cosa.

Riconosce che le tariffe dei viaggiatori vanno in alcuni punti ritoccate, e si può modificare il sistema dei biglietti circolari e di andata e ritorno. Quanto alle merci osserva che già molte riduzioni sono state fatte.

Riprenderà in esame la questione del trasporto degli equini accennata dal sen. Di Sambuy e dei concimi chimici accennata dal sen. Griffini.

La legge vigente, datando dal 65, non si può dire una legge compiacente per società potenti: essa, se ha un difetto, è di essere troppo sospettosa e pesante (*Benissimo*).

Si approvano i successivi capitoli 60-65.

FERRARIS, al cap. 66 (Opere edilizie in Roma) dovendo svolgere lunghe considerazioni sull'argomento, prega di consentire che il suo discorso sia rinviato a domani.

Il Senato approva.

La seduta termina a ore 5.30

ACHILLE BASILE

Un telegramma da Venezia ci reca il triste annunzio della morte di quel prefetto, senatore Achille Basile, avvenuta ieri.

Da tempo l'egregio uomo si lagnava di persistenti dolori ad una gamba ed a questi probabilmente è dovuta la sua morte.

Achille Basile, siciliano, fu caldo patriotta, che prestò attiva, durante il governo del Borbone, l'opera sua alla redenzione della patria ed alla sua unificazione.

Dopo avere partecipato efficacemente al movimento nazionale del 1860, che fece libera di sè la sua isola nativa, Achille Basile portò all'amministrazione del nuovo regno il concorso dei suoi studi, della sua intelligenza colta, del suo carattere fermo e saldo.

La sua carriera fu rapida e ben presto ne toccò la sommità con la nomina a prefetto.

Fu in quest'ufficio delicato che il valore amministrativo, il fine tatto e la utile attività di Achille Basile ebbero modo di mostrarsi ed ebbero campo degno di loro.

Resse, in momenti difficili, le più importanti provincie del Regno e dovunque lasciò buon ricordo di funzionario operoso ed integro, di gentiluomo colto e cortese, di amministratore intelligente ed imparziale.

Contro il nome di Achille Basile si spezzò anche l'arma della maldicenza, che spesso e volentieri attacca il pubblico ufficiale.

L'amministrazione dello Stato ha perduto, con la morte di Achille Basile, uno dei suoi migliori funzionari, che la patria hanno servito con disinteresse e con intelligenza.

Onore alla sua memoria intemerata; condoglianze alla desolata famiglia, cui è stato crudelmente tolto il capo rispettato, il maggiore ed il suo primo sostegno.

Era nato a S. Angelo di Brolo, in provincia di Messina, nel 1831, aveva quindi da pochi mesi compiuti i 61 anni di età.

Nel 1890 era stato chiamato a far parte del Senato del Regno.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 20 febbraio.

Presidenza **Zanardelli**. — Ore 2.10

Meno gli on. Genala, Pelloux e Racchia, sono presenti tutti i ministri. Aula popolata. Tribune affollatissime.

Sul verbale.

CHIMIRRI (attenzione.) Parlando sul verbale, conferma quanto disse, nella seduta di sabato, l'on. Nicotera intorno a certi biglietti irregolari da 50 lire messi in circolazione dalla Banca Romana: biglietti che, come è noto, portavano la firma del governatore Guerrini, morto, e del cassiere Lazzaroni, vivo. Erano irregolari, ma non falsi, non illegali. Aggiunge che, in quell'epoca, si venne a sapere come diverse persone — e, fra queste, alcuni stranieri — si trovassero in rapporti non ben precisati con la Banca Romana. Epperò si rivolse al suo collega dell'interno per fare le indagini richieste dal caso. (*Rumori.*) Sicuro, o signori! Era necessario vigilare e la circolazione e l'ambiente delle Banche. Il ministro dell'interno mi mandò i rapporti dei questori di Napoli e di Roma, ed una relazione del comm. Ramognini, direttore generale della pubblica sicurezza, dai quali documenti risultava che coloro che avvicinavano così di frequente la Banca Romana erano agenti particolari del comm. Tanlongo.

L'on. Nicotera mi mandò copia di questi documenti con un semplice biglietto, come si costuma fra colleghi e colleghi, così concepito: « Caro Bruno, ti mando le informazioni che mi hai chiesto. » Questo biglietto, personale, che ho presso di me, non poteva trovarsi negli archivi del Ministero del commercio. Si cerchi agli interni e se ne troverà traccia.

Commemorazione De Zerbi.

PRESIDENTE (movimento d'attenzione). Ho il dolore di annunziare alla Camera la morte dell'on. Rocco De Zerbi, avvenuta a 49 anni di età. Avanti a questa sventura, tutti i miei pensieri sono rivolti al patriota, al soldato, all'oratore, all'eminente scrittore. Io non oso chiedermi sino a qual punto il dolore, questa massima realtà della vita, abbia avuto parte nella tragica fine. (*Approvazioni*).

Inchiniamoci, onorevoli colleghi, innanzi alla maestà della sventura; e poichè la presunzione della incolpabilità è benefico e sacro canone del diritto e della giustizia, le recenti vicissitudini nulla possono togliere al nostro sincero e profondo compianto. (*Vivissime approvazioni*).

GIOLITTI. Il governo, di fronte alla morte dell'on. De Zerbi, non può ricordare che i servigi resi, sui campi di battaglia e nel Parlamento, al nostro paese dal compianto collega ed associarsi in tutto e per tutto ai sentimenti espressi dal nostro illustre presidente. (*Approvazioni*).

TRIPEPI ricorda le virtù patriottiche dell'on. De Zerbi e manda alla memoria di lui il saluto della terra natale.

CASALE parlando dell'on. De Zerbi, del quale fu fratello d'armi e di fede politica, dice che egli fu ucciso da dolori ingiustamente procuratigli. (*Rumori*). Aggiunge che quasi tutti i patriotti muoiono poveri...

BARZILAI (con forza). Non esageriamo! (*Approvazioni — Rumori*).

CASALE. Sì, si è voluta una vittima e la si ebbe! (*Nuovi rumori*). Resterà agli uomini del governo un rimorso eterno. (*Ooooh!*) Non avete cuore, perdio! (*Interruzioni prolungate*).

COLARUSSO e QUINTIERI accennano alle virtù patriottiche e civili dell'on. De Zerbi.

CHIMIRRI dice che i recenti sospetti infransero all'on. De Zerbi il cuore. La morte fu verso di lui più pietosa degli uomini. Spera che continuerà l'opera riparatrice della giustizia, nella quale egli tanto confidava. Termina dicendo che Rocco De Zerbi fu segno d'immensa invidia e di pietà profonda. (*Bene!*)

CAMAGNA. Sebbene avversario politico dell'on. De Zerbi, si associa alle commemorazioni precedentemente fatte.

BOVIO fa voti perchè, innanzi alla morte, la giustizia non si fermi, onde dell'on. De Zerbi rimanga puro ed incontaminato il nome. (*Approvazioni all'estrema*).

PRESIDENTE dichiara vacante il collegio di Palmi.

Per un doppio binario.

SANI (sottosegr. di Stato pei LL. PP.), rispondendo ad una interrogazione del deputato Piovene — sugli intendimenti del governo onde provvedere di un doppio binario lo scalo-merci nella stazione di Vicenza — dice che il ministero riconosce la necessità del doppio binario e vi avrebbe già provveduto se non occorressero altri lavori per un ammontare complessivo di lire 63,000; ma spera che si potranno tutte queste opere compiere nel venturo esercizio.

PIOVENE prende atto.

Per gli stipendi dei maestri elementari.

MARTINI F. (min. della P. I.) dice all'on. Costantini — il quale chiede se la promozione assorbe l'aumento sessennale dello stipendio dei maestri elementari delle scuole classificate — che la promozione non deve assorbire il sessennio e dichiara che così ritenne altresì la Corte dei Conti a sezioni riunite.

COSTANTINI ringrazia.

Per una stazione di RR. carabinieri.

GIOLITTI ad una interrogazione dell'on. Colosimo, risponde che la stazione dei carabinieri in Decollatura (Catanzaro) non fu soppressa, ma chiusa temporaneamente per occasionale insufficienza del numero dei carabinieri. Provveduto a tale insufficienza, la stazione verrà riaperta.

COLOSIMO dimostra la necessità di ristabilire d'urgenza quella stazione.

Pel riordinamento delle autonomie locali.

GIOLITTI risponde all'on. Bertolini che il governo studia il riordinamento delle autonomie locali, seguendo, naturalmente, nel procedere a riforme nei singoli dicasteri, un piano armonicamente concordato.

BERTOLINI esorta il governo ad affrettare gli studi ed a presentare sollecitamente i risultati al Parlamento; se non che, da alcuni atti del ministero, desume che manchi quel piano armonico, che ritiene imprescindibile. (*Rumori*).

GIOLITTI esprime l'opinione che non convenga sottoporre al Parlamento maggior numero di problemi di quello ch'esso possa risolvere, ed assicura l'interrogante che le linee generali delle riforme sono stabilite, ma l'applicazione di esse dev'essere lasciata ai singoli ministri. Esclude però che fino ad ora siensi dal governo compiuti in quest'ordine d'idee atti contraddittorii.

BELTOLINI accenna a replicare.

Voci. Basta, basta! (*La Camera è disattenta*).

BERTOLINI, non essendo soddisfatto, trasformerà la sua interrogazione in interpellanza.

Le condizioni statiche del palazzo di giustizia

SANI risponde all'on. Levi, il quale domanda che cosa siavi di vero nelle voci corse sulle condizioni statiche del palazzo di giustizia in costruzione, che la Commissione incaricata di fare una inchiesta non ha ancora presentato il suo rapporto; ma che si sa già che le piccole lesioni verificatesi non hanno l'importanza che alcuni ad esse attribuivano.

LEVI accenna alla grave responsabilità di proseguire la costruzione e di ritornare sull'argomento quando la Commissione avrà presentato il suo rapporto: augurasi che i fatti corrispondano alle odierne dichiarazioni del governo.

Le interrogazioni.... bancarie.

PRESIDENTE (attenzione) chiede se i deputati, che interrogarono il governo sulla faccenda delle banche, acconsentano a differire a dopodomani le loro interrogazioni. (Accordato.)

Per l'esposizione di Chicago.

LACAVA presenta un disegno di legge per concorso alla esposizione mondiale colombiana di Chicago, proponendo che il progetto venga trasmesso alla Giunta del bilancio. (Accettato.)

Votazione.

Si approvano e si votano sei progetti di legge per eccedenze d'impegni.

E si passa alla discussione dei

Servizi postali marittimi.

TIEPOLO ringrazia anzitutto il ministro per le buone disposizioni ch'egli ha dimostrato nell'intendimento di migliorare i servizi marittimi nell'Adriatico, dolente che quelle buone disposizioni non abbiano potuto tradursi in atto.

Dimostra come a grado a grado il porto di Trieste, per difetto della nostra tariffa ferroviaria, abbia sopraffatto quello di Venezia anche per quei prodotti che troverebbero il loro scalo naturale.

Alla imperfezione delle tariffe ferroviarie converrebbe quindi riparare facilitando i trasporti marittimi e sopprimendo molte fiscalità e semplificando le operazioni doganali.

Tiene a dichiarare che a Venezia si riconosce la maggiore importanza, che ha il porto di Genova, però i veneti hanno la convinzione che mentre a Genova fu concesso quello che era giusto di concedere, a Venezia ed all'Adriatico in genere, si è concesso meno del giusto.

Continua, deplorando le difficili comunicazioni che, mediante le attuali convenzioni, si avranno fra Venezia e gli altri porti dell'Adriatico e fra Venezia e la Sicilia. Più dolorosa ancora è la interruzione quasi assoluta dei servizi fra l'Adriatico e le Indie; un notevole commercio si era stabilito tra questi paesi per mezzo dei battelli della *Peninsulare*; ora, malgrado le ripetute assicurazioni, la *Peninsulare* ha sospeso questo servizio e non si è pensato a surrogarla.

E' vero, nelle attuali convenzioni si parla di una linea Venezia-Bombay, ma questa linea è stabilita sotto tali condizioni che la rendono quasi illusoria.

Rammenta che tutte le ferrovie austriache tendono a concentrare il commercio della valle del Danubio e di quella della Sava nei porti di Trieste e di Fiume.

E' venuto il momento che l'Italia pensi seriamente a che il commercio dei nostri porti dell'Adriatico non sia assorbito. Come italiano e come veneziano, non può concedere il suo voto favorevole alle attuali convenzioni se nuovi vantaggi non sono concessi all'Adriatico (*Approvazioni a destra*).

PALIZZOLO dice che il problema del quale la Camera oggi si occupa è uno dei più gravi pel nostro paese, perchè dalla sua soluzione dipende l'avvenire di una grande industria nazionale: della marina mercantile. Ogni qualvolta le popolazioni marittime domandarono dei provvedimenti, cui avevano diritto, si diceva loro: « aspettate! ci occuperemo di voi nelle prossime convenzioni. » Ma si è poi provveduto? Si poteva forse provvedere se si fosse adottato un progetto fatto, due anni sono, da diversi gruppi di armatori, i quali, gettando in mare numerosissimi bastimenti, avrebbero assicurata una celerità di trasporti superiore ad ogni concorrenza. Ma si opposero le solite ragioni d'indole finanziaria. Intanto, colle convenzioni attuali, non si fa altro a mio modo di vedere, che continuare, per altri 15 anni, uno stato di cose che non accontenta il commercio, nè il pubblico.

Deplora le economie che hanno voluto apportarsi nei nuovi contratti; sostiene che le linee commerciali sovvenzionate non sono improduttive e rendono poco perchè non si sono adottate le tariffe differenziali sulle nostre ferrovie, e perchè i nostri porti trovansi in condizioni d'inferiorità di fronte a Marsiglia e Trieste; esclude che le linee commerciali marittime sovvenzionate impediscano l'incremento della navigazione libera; sostiene che le cause del decadimento di essa sono riposte nella eguaglianza di trattamento accordata alle navi delle principali nazioni marittime che in ricambio non ci dànno nulla, e nella mancanza di forti capitali che ci impedisce di dare alla nostre costruzioni navali mercantili quella immensa capacità e quella vertiginosa celerità che assicurano oggi il dominio nel commercio marittimo.

Lamenta la poca velocità assegnata alle linee postali marittime e chiede per la linea Palermo-Napoli una velocità di 18 nodi all'ora. Propone che il governo obblighi la Società assuntrice perchè per tre anni sulla Palermo-Napoli e per 15 sulle altre linee non diminuisca le velocità esistenti che fossero maggiori a quelle fissate nei nuovi contratti.

Deplora infine che nelle nuove Convenzioni si rinunzi alla costruzione di quel materiale capace di servire da flotta ausiliare al naviglio militare.

Ciononostante, ritiene che la Camera debba approvare le convenzioni. (*Bene! Bravo!*)

TORTAROLO ammette, in massima, la necessità della sovvenzione, ma si domanda se questa, oltre alle linee postali, debba estendersi anche alle commerciali. Ciò premesso, dice di non approvare la forma contrattuale che hanno i servizi marittimi che si discutono. Si doveva, a suo modo di vedere, fare appello alla libera concorrenza. Si dirà che questo appello venne fatto, ma fu esperimentato in modo che non poteva dare buoni risultati. Si doveva, infatti, dividere il servizio postale in piccoli lotti.

Entrando ad esaminare minutamente le convenzioni, dice che le medesime in complesso non corrispondono ai bisogni delle popolazioni marinare. Difende gli interessi di Genova, la quale, da queste convenzioni, aveva diritto di aspettarsi un migliore trattamento.

Parlando di alcune linee, e specialmente della Genova-Bombay, viene a stabilire un parallelo tra Genova e Venezia.

GALLI R. interrompe, dicendo che l'on. Tortarolo non conosce le condizioni di Venezia...

TORTAROLO. Ho qui, sotto gli occhi, le statistiche...

GALLI R. E' segno che non le ha lette. Glielo proverò domani!

TORTAROLO. Continua dicendo che non si debbano respingere nudamente e crudamente le convenzioni; ma le vuole discusse ed amendate. (*Approvazioni a sinistra*)

Pei funerali dell'on. De Zerbi.

Ecco la Commissione che, insieme all'ufficio della presidenza, rappresenterà domani la Camera ai funerali dell'on. De Zerbi: Sola, Lo Re, Valli, Frascara, Chimirri, Pozzi, Episcopo e Cerulli.

La seduta è levata alle 6,40. Domani, alle 2.

GLI UFFICI

Per questa mattina alle 11 sono convocati gli Uffici per l'esame del disegno di legge:

« Concessione dell'esercizio del credito locale a favore dell'Istituto italiano di credito fondiario. »

Vari Uffici debbono proseguire nell'esame dei disegni di legge e delle proposte d'iniziativa parlamentare che erano all'ordine del giorno della precedente riunione, e cioè: « Conversione in legge dei regi decreti 19 novembre 1889, n. 6535, e 12 gennaio 1890, n. 6594, e modificazioni necessarie per agevolare il servizio di ricovero e mantenimento degli indigenti inabili al lavoro » — « Aggregazione del Comune di Cannara al mandamento di Assisi » — « Istituzione di una Commissione permanente di codificazione civile. »

ROCCO DE ZERBI

Nelle prime ore del mattino di ieri si è spenta qui in Roma la vita di Rocco De Zerbi, da tempo minata da malattia di cuore, che i recenti avvenimenti bancari, nei quali pur troppo il suo nome era stato travolto, hanno probabilmente aggravato.

Dinanzi ad una tomba, immaturamente aperta, ogni sentimento, che non sia di pietà e di dolore, deve tacere.

Rocco De Zerbi, uomo politico, sul quale l'avvenire pronuncierà il suo giudizio, che dal più profondo dell'animo gli auguriamo favorevole, sì che la sua memoria possa restarne immacolata, è scomparso per sempre; ma la sua figura di prode soldato, di eminente scrittore, di affascinante oratore, di efficace e sottile polemista sopravvive e rimane esempio ai giovani di quanto possano forte ingegno e forte valore.

Rocco De Zerbi, nato in Calabria nel 1843, diciassettenne, ha indossato la camicia rossa ed ha combattuto valorosamente nella campagna di Sicilia ed al ponte di Capua contro gli ultimi avanzi della dominazione borbonica.

Ufficiale nell'esercito italiano, si distinse nella lotta contro il brigantaggio nelle provincie meridionali e vi guadagnò una medaglia al valore militare.

Dopo la guerra del 1866, lasciò la spada per impugnare la penna del polemista e nel nuovo campo conquistò prestamente rinomanza ed allori, per cui nel 1874 gli furono aperte per la prima volta le porte di Montecitorio, mandatovi dagli elettori di Napoli, che in due altre elezioni lo rivollero loro deputato, prevenendo i voti dei suoi compaesani calabresi, che rappresentò poscia alla Camera durante queste due ultime legislature.

Anche nell'assemblea legislativa, Rocco De Zerbi, lavoratore studioso, diligente ed assiduo, fece rapido cammino.

D'ingegno versatile, di mente pronta ed assimilatrice, di parola facile ed elegante, egli partecipò attivamente all'opera legislativa. Alle discipline della guerra e della marina volse più specialmente la sua attenzione e vi mostrò particolare esperienza e non comune competenza.

Credito, industria, commercio

Le buone condizioni e le favorevoli disposizioni degli altri mercati hanno servito, dopo il voto della Camera francese, che sembra diretto a consolidare la posizione del gabinetto Ribot, a dare un impulso vivace al mercato francese.

La estensione dello scoperto che si era palesata nell'ultima liquidazione; la inanità degli sforzi tentati dai grossi speculatori per modificare la tendenza del mercato; la necessità per parte dell'alta banca di favorire l'aumento dei valori internazionali (tra cui la rendita italiana) che servono di confronto alla rendita austriaca, per la quale è imminente un'emissione assunta dai Rotschild; tutte queste cause, vere o supposte, hanno influito a dare nella scorsa settimana una spinta viva al mercato francese, che ha chiuso la settimana con un risveglio che ha del primaverile.

L'esordio della settimana attuale è stato invece piuttosto freddo, e la nostra rendita ha riperduta, stando ai dispacci, una metà del fatto di sabato per la morte del Bleichroeder — il capo del Sindacato italo-tedesco in Germania: ma questa è una ragione di circostanza, giacchè al padre del vecchio e forte banchiere di Berlino succede il figlio, che sarà ben lieto di continuare le tradizioni della Casa, la quale coll'interessarsi della rendita italiana ha sempre guadagnato e nulla perduto, come del resto ai tempi felici è sempre toccato ai banchieri di Francia.

La reazione è dovuta al subitaneo ed eccessivo rialzo, determinato specialmente da coperture di ribassisti: ma intanto si cammina e se il nostro Governo riesce, attraverso le quisquiglie parlamentari, a condurre in porto i bilanci col pareggio e il progetto bancario, noi vedremo nell'anno la rendita italiana riaffacciarsi alla soglia della pari.

Con questa speranza tiriamo innanzi colla dovuta prudenza.

Mercato italiano.

Il risveglio di Parigi ha servito a dare finalmente una migliore e più ferma intonazione alle nostre piazze, che da parecchie settimane lottavano, perdendo terreno, fra le incertezze, rese più sensibili dalla crisi bancaria della piazza di Roma.

I valori ferroviari, che fiancheggiano la rendita, come una pattuglia di scorta, hanno presa la mossa e così tutti gli altri valori si sono gradualmente rianimati, cominciando dal *Mobiliare* e dalla *Banca Generale* per finire agli *Omnibus*, che avrebbero bisogno di altri due Giubilei per rivedere la pari.

Anche qui lo scoperto non manca e se la direzione del mercato procede con fermezza e prudenza, si può a piccole tappe riconquistare una parte del terreno perduto e ritornare a prezzi ragionevoli e soddisfacenti.

Il cambio ha un po' ceduto, ma fino a che non sarà in porto il bilancio dell'entrata, è difficile rivederlo al disotto del 4 per 0/0.

Mercato inglese.

La riserva della Banca ha saltato il canapo ed è a 18,457,000 sterline colla proporzione agl'impegni del 51 3/8 per 0/0.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è aggirato sull'uno e 1/4 per 0/0. E' probabile, nonostante il silenzio dell'*Economist* di Londra, una riduzione dello sconto ufficiale per lunedì.

Mercato francese.

Nessuna variazione notevole nella situazione della Banca. Tendenza più decisa su tutto il mercato.

L'aumento può anche continuare, dice l'*Economiste*, salvo l'imprevisto; ma sarebbe più prudente riportare il 3 per 0/0 alla pari a passi anzichè a salti.

Situazione della Banca Nazionale.

ATTIVO

	20 gennaio 1893	31 gennaio 1893
Moneta metallica . L.	229,714,000 —	231,084,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	4,663,000 —	3,927,000 —
Portafoglio . . . . . »	336,582,000 —	331,454,000 —
Anticipazioni. . . . »	65,579,000 —	65,752,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	67.484,000 —	67,382,000 —
Fondi sull'estero. . »	12,790,000 —	10,429,000 —

PASSIVO.

	20 gennaio 1893	31 gennaio 1893
Circolazione . . . . L.	556,712,000 —	555,475,000 —
C.C. e altri debiti a v. »	72,151,000 —	86,253,000 —
C.C. » » a sc. »	113,989,000 —	120,485,000 —

ARMI ED ARMATI

All' estero.

Il bilancio della marina in Russia.

E' fissato per l'anno 1893 nella somma complessiva di 49,890,000 rubli, con aumento di circa 2 milioni di rubli in confronto del 1892; aumento dovuto a maggiori stanziamenti per le nuove costruzioni navali, le quali assorbono il 40 0|0 della spesa totale (20,674,000 rubli).

Il reclutamento dell'esercito svizzero.

Ha fornito, nell'anno 1892, 16,711 reclute delle quali furono assegnate:

12,620 alla fanteria;
441 alla cavalleria;
957 all'artiglieria;
675 al genio;
1,014 al treno ed al servizio dei parchi;
460 al servizio sanitario;
154 alle sussistenze.

Le spese militari delle grandi potenze.

La *Kolnische Zeitung* dà la seguente dimostrazione delle spese militari delle grandi potenze, in rapporto alla loro popolazione ed alla loro produttività tributaria:

	Imposte per abit.	Spese militari per abitante	Rapporto —
Francia	L. 26,25	72,65	36 0|0
Inghilterra	» 21,75	48,75	44 0|0
Germania	» 17,35	25,75	67 0|0
Italia	» 11,25	40,85	25 0|0
Austria-Ungh.	» 9.50	35,25	27 0|0

L'esercito svedese.

Secondo il nuovo ordinamento, testè approvato, l'esercito svedese comprenderà 6 divisioni di fanteria (con 79 battaglioni), 1 divisione di cavalleria (4 reggimenti con 10 squadroni) e riparti proporzionali di artiglieria da fortezza, genio, treno ecc.

Compreso le riserve, l'esercito svedese potrà mobilitare, per la guerra, circa 215,500 uomini.

Il contrammiraglio Iiuge, di cui il telegrafo ci ha annunziato la morte aveva soli cinquantanove anni ed era uno dei più giovani e reputati ufficiali generali dell'armata francese.

Entrato alla scuola navale nel 1852, era luogotenente di vascello dieci anni dopo, capitano di fregata nel 1871, capitano di vascello nel 1881 e contrammiraglio nel 1889.

Fece le campagne del Baltico, di Crimea, di Cocincina.

Durante l'assedio di Parigi, disimpegnò le funzioni di aiutante di campo del vice-ammiraglio La Roncière, che comandava i marinai distaccati a Parigi.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Verona, 20 — Stamane, coll'intervento dell'autorità e con numeroso concorso di commercianti, si è inaugurata la sala commerciale.

Parlarono brevemente, applauditi, il presidente della Camera di Commercio, il Sindaco, ed il Prefetto, augurando il risorgimento dell'antica gloria commerciale ed industriale di Verona.

Rieti, 19. — Il ballo dei bambini ebbe luogo quest'oggi e riuscì brioso e attraentissimo.

— La celebre causa pel fallimento del banco Gismondi di Spoleto è stata rinviata all'aprile.

Vi prenderanno parte i più valenti avvocati umbri, quali l'on. Fani, l'avv. Bianchi di Perugia, gli avv. Raccuini e Angelucci di Rieti ed altri.

— L'ampia e bellissima piazza della nostra stazione, che da un lato ha il magnifico palazzo del nostro fiorente Convitto comunale (130 alunni), sarà ben presto un luogo gradito di diporti suburbani, feste ed allegrie: ciò che gioverà al *buffet* della stazione, condotto molto bene dal sig. D'Orasio, e perciò frequentatissimo.

Pisa, 20, ore 12,20 — Stamattina alle 4,25 col diretto proveniente da Livorno è giunto a Pisa Italo Bertozzi, il presunto autore del triplice assassinio delle sorelle Monici.

Da Bastia a Livorno era stato trasportato dal piroscafo *Caprera*. Era accompagnato da molti carabinieri in borghese.

Oltre una rivoltella gli furono sequestrate due medaglie di argento ed altri oggetti appartenenti alle povere vittime.

L'istruttoria prosegue rapidissima.

Si spera che in marzo o maggio l'imputato sarà giudicato alla nostra Corte d'Assise.

Pare che egli a Bastia abbia cinicamente confessato il delitto.

— Il veglione della *Pentolaccia* al nostro teatro Rossi, riuscì veramente splendido.

Assistevano moltissime signore della nostra aristocrazia.

Milano, 20, ore 14,50 — Una lugubre tragedia coniugale commosse oggi il centro della città.

Nella sartoria femminile di Ida Caligi ed Ester Gerosa al secondo piano di via Silvio Pellico numero 14, convenivano come presso amici intimi i coniugi avvocato Gerolamo Garganico di anni 47 ed Enrichetta Geroli di anni 27.

L'avv. Garganico fu già pretore a Melegnano poi a Barlassina.

Soppressa questa pretura venne aggiunto alla pretura urbana di Milano, ma continuò colla moglie ad abitare nella loro proprietà di Barlassina dal qual paese andava e veniva per le ragioni di servizio.

I coniugi apparivano amorosissimi ma gli intimi sapevano che il marito sospettava dell'infedeltà dell'Enrichetta che talvolta veniva clandestinamente a Milano.

Ieri sera il marito la cercò invano.

Oggi a mezzodì lasciò la pretura. Appariva tranquillissimo. Si recò alla casa e al laboratorio della Caligi ove trovò la moglie nella camera da letto seduta su di una poltrona vestita con un' eleganitissima pelliccia in manicotto e veletta, pronta ad uscire.

Appena la vide la investì, gridandole: « Finalmente ci sei, infame. »

Poscia senz' altro aggiungere le sparò a bruciapelo alla testa due colpi di un piccolo revolver, freddandola.

Indi precipitandosi fuori dell'uscio, abbracciò e baciò la Caligi, accorsa al rumore degli spari, e scappando senza cappello andò piangendo a costituirsi al procuratore del Re.

Si recarono sopra luogo il sostituto procuratore del Re cav. Jona, il delegato Dainesi e il medico Partusi che constatò la morte dell'Enrichetta.

Il cadavere della bella signora, alta, bionda, elegantissima, giace sulla poltrona della camera da letto.

La casa venne abbandonata dagli inquilini.

L'uscio è guardato da due guardie.

Ferrara, 20, ore 15,30. — Con una bella lettera circolare alle autorità amministrative della provincia, il comm. Battista, nostro nuovo prefetto, ha preso possesso del suo ufficio.

Napoli, 20, ore 18.35 — La morte dell'on. De Zerbi ha fatto qui profonda impressione.

Tutti i giornali pubblicano commemorazioni pietose dell'estinto.

Collegio di Sora

(N) **Arpino**, 20, 11.50. — E' giunto qui fra noi il conte Francesco Lefebvre, la cui candidatura ha ormai preso la più larga base. Fu accolto festosamente da tutta la popolazione, dai notabili del paese e dalla Società operaia con bandiera.

Accompagnato al municipio, il Lefebvre ha pronunciato, nella sala principale, stipata, un discorso applauditissimo. Regna un vero entusiasmo, sicchè potete ritenere in modo certo che le altre candidature antiche o nuove non faranno breccia, essendo la grande maggioranza del Collegio lieta di avere un candidato proprio, alla cui famiglia si deve l'iniziativa industriale in questa terra.

Arpino che era molto divisa nell' ultima elezione darà una splendida votazione pel Lefebvre.

Eo.

DALLA SICILIA

Catania, 18 — La facilità colla quale si perpetrano a Catania e nella provincia fatti di sangue è diventata tale da impensierire.

Vi telegrafai del fratricidio feroce del Sapuppo, il quale uccise nel sonno il fratello, pieno di bontà, sol perchè questi gli rimproverava di fare una vita disordinata.

Nè minor impressione ha prodotta la morte del proc. Enrico Nani, in seguito a duello per cause non gravi.

Ma quello che ha destato maggior commozione è il triplice assassinio avvenuto nel piccolo paese di Misterbianco. L'ufficiale postale Salvatore Perina, suo fratello Filippo, segr. del Comune, e una sorella, furono trucidati l'altra notte nella casa loro.

Questa famiglia laboriosa, onesta, stimata, faceva vita ritiratissima. Il delitto fu quindi commesso a scopo di rapina. Gli assassini speravano, oltre alla cassa postale, che hanno tolta via, di trovarvi i risparmi che i due fratelli, nella loro lunga carriera dovevano aver messi assieme.

A parte questi fatti, la pubblica sicurezza della provincia non è rassicurante. Non è lo zelo delle autorità e degli agenti che fa difetto; anzi, la scoperta di varie associazioni di malfattori, che da più anni infestavano le nostre contrade, prova che si agisce e si opera.

Anche di recente ne fu scoperta una a Mascalucia, con affigliati in altri Comuni, la quale *operava* sovra una vasta zona. La polizia ha potuto avere il bandolo tra le mani e tutto verrà al pettine; ma con tutto questo la pubblica sicurezza qui non è allo stato normale ed occorre la massima vigilanza per evitare brutte sorprese.

Pel convitto di Caltanissetta

Un Comitato presieduto dal deputato Testasecca ci ha inviata una circolare con preghiera di aprire nel giornale una sottoscrizione diretta a fornire i mezzi per educare nel convitto di Caltanissetta gli orfani di famiglie civili di quella città, privi di mezzi.

Questa è nuova! Se ogni città si mette in testa di ricorrere alle sottoscrizioni pubbliche per aver quattrini da educare i propri orfani civili, mentre ciascuna ha i suoi, non sappiamo davvero dove si vada a finire.

All'istituzione di queste pensioni, borse o sussidi, deve provvedere ciascuna città; al più ciascuna provincia. Perciò i cittadini di Caltanissetta, stabiliti a Roma od altrove, che leggono il *Popolo Romano*, sono avvertiti; e se vogliono mandare offerte le dirigano al Comitato in Caltanissetta.

Teatri ed Arte

Lirica. — *The Golden Web*, opera comica del defunto maestro Goring Thomas, datasi per la prima volta dalla compagnia Carl Rosa a Liverpool, ha ottenuto un successo discreto.

Sembra però, almeno al giudizio del critico del *Times*, che l'opera non aggiunga nè tolga gran che alla fama del maestro.

Drammatica. — *La Lore*, nuova commedia in un atto di Erich O. Hartleben, è assai piaciuta al Neues Theater di Berlino.

— A Copenaghen è stato fondato, l'anno scorso, un teatro libero, le cui rappresentazioni drammatiche vengono eseguite esclusivamente da operai e davanti ad un pubblico di soli operai.

Hanno avuto grande successo ultimamente *Una visita*, commedia di Edwin Brandes ed un lavoro drammatico di Kjelland.

— *Il Talismano*, nuovo dramma in quattro atti di Lodovico Fulda, è stato applaudito entusiasticamente al Deutsches Theater di Berlino.

Concerti. — *Poèmes d'Amour* di Armando Silvestre, musica di Alessandro Georges, sono stati eseguiti a grande orchestra, con un enorme successo, ai grandi concerti popolari di Lilla, sotto la direzione del signor Paolo Viardot.

Consiglio Comunale

Seduta del 20 febbraio — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 9,15.

Commemorazioni

RUSPOLI. Adempie al doloroso ufficio di annunziare al Consiglio la perdita del comm. Trocchi, di cui ricorda l'opera utilissima da lui prestata all'Amm. comunale e come consigliere e come assessore. Ma questa perdita non doveva esser sola.

Un'altra grave perdita ha fatto in questi giorni il Consiglio con la morte del prof. Alessandro Ceccarelli.

Voi tutti — dice — poteste apprezzare le rare doti del suo ingegno e del suo cuore, l'amore da lui nutrito per la sua città natale.

Sempre vigile, sereno ed attivo, fu veramente prezioso per la Congregazione di Carità. Per lui non vi erano ostacoli di tempo e di distanza quando si trattava di alleviare una sventura. Amato dai più alti personaggi, fu amato anche dal popolo, poichè con la stessa abnegazione paterna offrì sempre l'opera sua sia ai grandi che ai piccoli.

JACOUCCI si associa all'on. sindaco nel rimpiangere la perdita del senatore Trocchi e in pari tempo, coll'animo commosso ed affranto, rimpiange la perdita del prof. Ceccarelli, perdita grave pel Consiglio, per la Congregazione di Carità, per la città stessa. Con lui scompare una delle più distinte personalità e come scienziato e come cittadino. Ricorda la sua valentia personale, rilevando i suoi meriti scientifici, la sua rara modestia, la semplicità della sua vita.

Fermo nelle sue convinzioni, delle quali diede solenne testimonianza anche nei supremi momenti della vita, ei seppe, per la mitezza dei suoi modi, rendersi caro ad amici ed avversari, seppure avversari ebbe mai. Propone, pertanto, che il Consiglio esprima al genitore ed al figlio di lui le proprie condoglianze.

GIOVAGNOLI. Sente di adempiere ad un dovere e ad un sincero impulso dell'animo, associandosi alle parole dei colleghi. Il collega Ceccarelli fu caro a tutti per le ammirevoli sue qualità di scienziato e di cittadino, pel suo animo caritatevole ed evangelico. Egli fu sempre pronto a soccorrere la sventura senza considerazioni di partito o di opinioni politiche.

Egli lascia un vuoto che difficilmente potrà riempirsi. Si potranno trovare uomini che possano eguagliarlo nella scienza, difficilmente però nelle qualità dell'animo e nella modestia.

TOMMASINI. Associandosi alle parole dei colleghi, propone che si esprimano le condoglianze del Consiglio anche alla famiglia Trocchi.

TENERANI e PACELLI P. aggiungono poche parole, associandosi alla loro volta ai precedenti oratori.

Le proposte dei cons. Jacoucci e Tommasini sono approvate all'unanimità.

Dimissioni ritirate.

Partecipa quindi una lettera del cons. Guerrini, che ritira le dimissioni, domandando tre mesi di congedo. (Accordato).

Stabilimento di disinfezione.

Si pone in discussione la proposta 125 « Costruzione ed impianto dello stabilimento di disinfezione ed autorizzazione per l'appalto a trattativa privata. »

BASTIANELLI accetta la proposta, pur facendo riserve circa alcune modalità della medesima.

MONTENOVESI loda la proposta, tanto più che giunge in tempi normali, ponendo l'Amministrazione in grado di poter far fronte a qualsiasi caso impreviato di peggioramento delle condizioni igieniche. Chiede spiegazioni circa la spesa che ritiene calcolata un po' troppo largamente.

ROSEO dimostra come l'impianto dello stabilimento sia stato calcolato non solo per i casi ordinari, ma altresì per i straordinari, in modo da poter far fronte anche ad eccezionali epidemie.

Accenna ai vantaggi della proposta, assicurando il Consiglio che il progetto compilato presenta tutte le garanzie possibili.

ALBINI. Domanda se nelle spese d'impianto siano compresi anche gli accessori e i mezzi di trasporto per disinfettare la biancheria.

ROSEO. Presenterà per questa parte speciale proposta al Consiglio.

BASTIANELLI. Insiste perchè si provveda sollecitamente anche a queste esigenze.

Dopo alcune considerazioni del sindaco, la proposta è approvata.

Pozzuoli di scarico.

Si approva senza discussione la proposta relativa alla costruzione di pozzuoli a scarico automatico per la lavanda delle fogne nei quartieri ai Prati di Castello, al Testaccio, al Celio, a S. Cosimato, a Villa Sciarra.

Pel giardino al Quirinale.

Si pone in discussione la convenzione col signor cav. W. Huffer per la completa sistemazione del pubblico giardino al Quirinale e vie d'accesso e contermini.

LIBANI. Loda la Giunta per la proposta presentata al Consiglio. Soltanto crede opportuno che sia fissato un termine per l'esecuzione dei lavori e stabilito che, ove il cav. Huffer non creda di fabbricare sulle aree delle quali entra in possesso, queste non debbano esser lasciate incolte. Invita l'assessore a far pratiche perchè il cav. Huffer accetti tali condizioni.

DE ANGELIS. Accetta la raccomandazione del cons. Libani.

La proposta è approvata.

Trasporti funebri.

E si passa alla nuova domanda del signor Giovanni Hoche per l'appalto del servizio dei trasporti funebri.

BASTIANELLI. Ritiene che con questa proposta si facciano piuttosto gli interessi dell'appaltatore che quelli del Comune. Invita quindi il Consiglio a non accettarla.

PACELLI F. Associandosi, domanda la sospensiva.

RUSPOLI. Nota come dal luglio 1892 la proposta sia iscritta all'ordine del giorno e come sia tempo di risolvere tale questione.

LIBERALI. Non riconosce l'urgenza di discutere tale proposta, tanto più che i servizi funebri procedono benissimo.

GRANDI. Domanda che sia distribuita ai consiglieri una copia del capitolato.

RUSPOLI. Non ha difficoltà ad accettare il rinvio della discussione alla prossima seduta.

Altre proposte.

Si discute la proposta 83. — Appalto a trattativa privata per la rinnovazione del marciapiede in via di Ripetta, dalla via di S. Giacomo alla piazza del Popolo.

MONTENOVESI. Deplora che si facciamo continue esperienze di nuove pavimentazioni e che ancora non siasi stabilito un tipo unico di pavimentazione che risponda alle esigenze della città e dell'amministrazione comunale.

GRANDI. Ricorda la polemica che tale proposta suscitò nei giornali fra i nostri industriali e quindi si meraviglia, che per tale lavoro debbasi ricorrere a fornitori di altre città, quando potrebbero assumerlo parecchie ditte cittadine.

PACCELLI F. Osserva non essere esatto che per contestazioni giudiziarie manchi la pietra di Bagnorea. Dice che ve n'è una notevole quantità disponibile ad ottime condizioni e quindi non trova giustificata la proposta della Giunta.

CESELLI. Nota che tale proposta fu compilata dalla precedente Ammin. Essa è più specialmente giustificata da ragioni di economia.

BALESTRA. Sostiene l'opportunità della sua proposta. Osserva che i cementi ed asfalti hanno fatto cattiva prova e che la pietra di Bagnorea è troppo costosa. Il sistema proposto concilia la solidità all'economia.

MONTENOVESI. Rileva che se l'asfalto ha fatto cattiva prova, non sa spiegarsi perchè si debbano preferire le mattonelle di Bagnorea nelle quali l'asfalto è uno degli elementi principali.

RUSPOLI. Non trova conveniente che si debba stare nelle mani di un solo appaltatore. Crede utile la proposta e la pone ai voti. (E' approvata).

La seduta è tolta alle 12.15.

Erano presenti:

De Angelis, Bastianelli, Settimi, Montenovesi, Roseo, Bianchi, Libani, Cesolli, Gazzani, Tenerani, Grandi, Desideri, Silvestri, Ruspoli, Liberali, Di Campello, Jacoucci, Tommassini, Pacelli F., Piperno, Giovagnoli, Di Carpegna, De Rossi Michele, Panizza, Cruciani Alibrandi, Mazzino, Parisi, Ranzi, Galluppi, Armellini, Berardi, Novi, Pacelli P., Balestra, Albini, Silvestrelli, Marucchi, Ferrari, Alatri, Caranciui, Bonelli, Palomba, Ostini.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 21 febbraio 1893. — S. Eleonora.

Leva il sole alle ore 6,49 m. — Tramonta alle 5,40 s.
Leva la luna alle ore 8,13 m. — Tramonta alle 11,29 s.

BOLLETTINO METEORICO

20 Febbraio 1893.

Europa pressione alquanto bassa Nordovest e diminuita. Ebridi 749; Amburgo 754; Zurigo 760; Palermo 765.

Italia 24 ore: barometro disceso sette a due mill. Nord Sud, nebbie Romagna, Emilia; qualche pioggiarella versante tirrenico.

Stamane cielo coperto Nord Centro, sereno Sicilia venti deboli specialmente intorno ponente.

Barometro 760 a 761 Nord; 765 e 766 Sicilia. Mare mosso costa ligure.

Probabilità: venti deboli freschi meridionali, cielo nuvoloso nebbioso, qualche pioggia Italia superiore, temperatura ancora in aumento.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria Farnese: permesso dall'ambasciata di Francia presso il Quirinale — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 ingresso L. 1 — Museo del Vaticano dalle 10 alle 3. Ingresso L. 1. — Loggie, galleria pinacoteca del Vaticano, ingresso libero — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0.50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuato le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5. Galleria Rospigliosi [Monte Cavallo] dalle 10 ant. alle 3 pom.

Palazzo Reale e scuderie reali domani dalle 12 alle 3. I biglietti per visitare il palazzo si ritirano al Ministero della R. Casa, via Venti Settembre (di fronte al Quirinale), per le scuderie si ritirano presso il Gran Scudiere, Via della Dateria palazzo della Dateria.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 2 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 2 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 2 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 17 e 18 Febbraio 1893
Nati 37 compreso 4 nati morti
Morti 49 dei quali 21 sotto i 7 anni

morti

Albertoldi Pietro fu Ignazio, Valmontone, 46, coniug.
Ceracchi Angela fu Modesto, Velletri, 68, ved.
Mandolini Filomena fu Vincenzo, Porto S. Giorgio, 33, nub.
Miarotti Maddalena fu Giuseppe, Ascoli Piceno, 70, ved.
Bruni Oreste di Angelo, Firenze, 45, celibe
Ferri Maria fu Antonio, Treia, 79, ved.
Freschi Annunziata fu Luigi, Roma, 72, coniug.
Giovando Anna di Giorgio, Saint-Etienne, 37, id.
Laghi Maria fu Tommaso, Roma, 88, id.
Mercantini Romeo di Biagio, id., 10
Perugini Armeno di Pietro, Grotte di Castro, 13
Berardi Gioacchino fu Bartolomeo, Torino, 53, coniug.
Alici Tommaso fu Saverio, Ascoli Piceno, 45, celibe
Zezza Domenico fu Domenico, Salcito, 62, coniug.
Posi Serafino fu Felice, Roma, 64, celibe
Carlini Luigi fu Francesco, id., 55, id.
Hopkins Rosa fu Samuele, Messina, 69, ved.
D'Epifanio Domenico fu Carlo Filippo, Teramo, 75, coniug.
Piperno Stella fu Mosè, Roma, 69, ved.
Uccelli Giuseppe fu Gaetano, Napoli, 73, coniug.
Della Michelina Giuseppe fu Nicola, Pesaro, 70, celibe
De Gady Franc. Saverio fu Luigi, Friburgo, 83, ved.
Ceccarelli Alessandro di Antonio, Orvieto, 63, id.
Spignese Salvatore fu Angelo, Gaeta, 58, coniug.
Bernini Terzo di Aristodemo, Rossignano maritt., 24, celibe
Ciotti Alessandro fu Francesco, Aquila, 41, id.
Pichi Luigi fu Pietro, Roma, 87, ved.
Tassi Raffaella fu Domenico, Perugia, 79, id.

MATRIMONI del 16 FEBBRAIO

Bacchetti Gaetano, cappellaio, con Cantarelli Geltrude.
Baletti Nicola, muratore, con Militia Benedetta.
Paolucci Alessandro, pescivende, con Ferretti Filomena.
Simonetti Arturo, muratore, con Battelli Filomena.
Messini Ferdinando, impiegato, con Brugia Luigia.
Carminati Carlo, impiegato, con Bracchini Zenobia.
De Angelis Francesco, bracciante, con Di Stefano Felicita.
Di Filippo Gaetano, vetturino, con Marcovecchio Clementina.
Maggi Vincenzo, con Lucidi Angela.
Luidi Pasquale, con Serafini Angela.

MATRIMONI del 1° GENNAIO

Rosselli Sabato, negoziante, con Castelnuovo Eleonora.
Colasanti Costantino, commesso, con Locchi Domenica.
De Simoni Augusto, droghiere, con Bianchini Luigia.
Sileri Giuseppe, oste, con Foglietta Marianna.
Nicolini Serafino, giardiniere, con Mariotti Filomena.

MATRIMONI del 19 FEBBRAIO

Belli Lodovico, falegname, con Lombardelli Clorinda.
Innocenti Isaia, sarto, con Mori Anna.
Castelli Antonio, cameriere, con Del Fiume Demetria.

MATRIMONI del 20 FEBBRAIO

Minardi Attilio, barbiere, con Sandelli Ginevra.
Fuligusci Antonio, pittore, con Perotti Maria.
De Sanctis Giuseppe, muratore, con Ciabotti Adele.
Emberghar Antonio, istrumentista, con Chiesa Albina.

SCIARADA.

Clori, de' tuoi bei rai
Total mi fe' l'amore,
E il povero mio core
Penò, senza mercè;
Vieni t'appressa all' ara
E mentre l'*altro* adempio
Giurami innanzi al tempio
Eterno il tuo *primier*.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
BERENICE.

✝

Quest'oggi, dopo penosa malattia, munito dei conforti della nostra santa religione, è mancato ai vivi il

cav. FILIPPO ANGELETTI

già capo Regione municipale.

Il trasporto avrà luogo alla Chiesa Parrocchiale muovendo dall'abitazione del defunto in via Baullari n. 37 alle ore 4 pom.

Una prece.

Roccalbegna (Grosseto), 18 febbraio 1893.

La prima ora della sera del 10 corr. era fatale per Roccalbegna, e segnava un gravissimo lutto cittadino. Moriva in quell'ora

CLEMENTE MANNELLI

da oltre 9 anni sindaco di questo paese, e lo accompagna nella tomba il compianto unanime dei suoi amministrati e di quanti lo conobbero. Pochi giorni prima era volata al cielo l'unica sua nepotina Nella, ed il nonno che l'amava d'intensissimo affetto nel breve giro di 10 giorni l'ha seguita nella tomba!.... Di lui, amministratore integerrimo, uomo pio, caritatevole, equanime non può dirsi in un breve cenno necrologico. Queste poche parole sono un fiore sparso sulla tomba che ora si è aperta da chi tardi conobbe il Mannelli e subito ne apprezzò le domestiche e civili virtù, sperando che le parole stesse arrechino un qualche conforto ai superstiti congiunti, straziati dall'acerbissimo lutto.

Il giorno 18 di febbraio morì a Zurigo, dopo penosa malattia, il signor

JOHN GANTER

ciò che si notifica ai non pochi amici che il defunto, durante un soggiorno di molti anni, per le sue qualità di cuore e di mente, si era fatti a Roma.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Ignacio Altamirano.

Il *Figaro* dà i seguenti particolari biografici sopra Ignacio Altamirano, console generale degli Stati Uniti del Messico in Parigi, morto ultimamente, come ci segnalò il telegrafo, a San Remo.

Egli ebbe una parte preponderante nella storia della indipendenza messicana.

Nato da genitori indiani nella graziosa cittadina di Tixtla, oggi Ciudad Guerrero, egli condusse, fino a dodici anni, la vita libera e selvaggia delle praterie.

Entrato alla scuola nel 1846 fece *rapidi e brillanti* studi e si gettò nella rivoluzione popolare di Ayutla contro il dittatore Santa Ana. Dopo la vittoria andò al Congresso della Unione e si distinse per la sua focosa eloquenza e per il suo criterio politico.

Durante la guerra del Messico fu alla testa delle truppe operanti nella provincia di Guerrero e contribuì, per una larga parte, alla sconfitta delle truppe alleate a Queretaro.

Quando Massimiliano fu vinto, Altamirano si diede interamente allo studio e creò, per così dire, una letteratura messicana.

Egli è stato deputato, procuratore generale della Nazione, vice presidente della Repubblica.

Egli era, con Juarez e Ramirez, l'uomo più popolare dell'America centrale.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,0 — minimo: 6.8.

Giunta amministrativa. — Seduta del 17 febbraio 1893. — Tutela dei Comuni.

Bolsena, Piperno — Dà parere favorevole per l'approvazione del contratto esattoriale 1893-97.

Gradoli, Maenza — Autorizza la eccedenza della sovrimposta fondiaria entro la media del triennio 1884-86.

Monte S. Giovanni Campano — Dà parere favorevole per l'autorizzazione ad eccedere nella sovrimposta fondiaria oltre la media del triennio 1884-86.

Civita Castellana — Respinge i ricorsi del messo telegrafista e dei medici condotti contro alcuni stanziamenti del bilancio 1893.

Nettuno — Approva il capitolato per appalto di dazi di consumo, pesi e misure e mattazione.

Roma-Provincia — Autorizza la vendita di un relitto stradale a Giovanni Fedeli.

Soriano — Autorizza la vendita del taglio del bosco Sierpeto.

Palombara Sabina, Montelavio — Dà parere favorevole per la costituzione del consorzio per manutenzione della strada verso la stazione ferroviaria.

Ischia di Castro — Approva il regolamento per le guardie municipali.

Civita Castellana — Autorizza l'affrancazione del canone Antonisi De Rosa.

Roviano — Approva la tariffa per concessione di aree nel cimitero.

---

89 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO,, 39

SPIRITISMO

Romanzo
DI
DOMENICO CIAMPOLI

Montaspro pareva in istato d'assedio: i cittadini rincasavano per tempo; i negozi si chiudevano e si aprivano con prudente riserbo; non vedevasi più faccia di contadino neppure la domenica alla messa. Nel « Circolo dell'Unione » i signori parlavano dell'essere nell'epoca del « terrore »; altri dicevano di star peggio che sotto i Borboni. Le case de' fuggiaschi, messe da prima sossopra con « perquisizioni », si trovavan « guardate a vista »; i parenti eran sorvegliati e seguiti da « funzionari » travestiti.

Per le vie, percorse da pattuglie, regnava uno squallore di città disabitata: persino le finestre eran chiuse.

Di quando in quando tornavan drappelli di soldati con qualche contadino seminudo, magro, dall'occhio bieco e la cera ferina, legato colle mani alle reni; ma, pur gettato in una segreta, si sapeva che sarebbe poi uscito libero per mancanza di testimonii...

Narravasi che nel bel mezzo della notte le case più rispettabili venivano d'un tratto accerchiate dalla forza, fatte aprire e visitate, gettando il panico nelle signore e nei bambini, senza trovar niente; che qualche gentiluomo, impaziente di soprusi, aveva telegrafato a Roma; che i dispacci, le lettere s'intercettavano; che, se la cosa fosse durata così, una nuova ed improvvisa rivolta sarebbe scoppiata, una vera « guerra civile »; che il regio Procuratore passeggiava tutto impettito per le piazze della città, provocante e sbuffante con la canna brandita e cogli occhi sanguigni sfidatore dei passeggieri pacifici...

Frottole, naturalmente, gonfiate dal « paesanismo »; ma che, diffuse, toglievan simpatia alla causa della giustizia.

Io che scendevo talvolta laggiù, di passaggio per andare a trovare mia madre, della quale e degli altri personaggi riprenderò poco appresso il filo delle vicende, ne udivo di tutti i colori più scuri, resi poi ancora più terribili da' fogli che incorniciavano i fatterelli con frascami iperbolici.

Si diceva che i pochi prigionieri erano incordati come salami e percossi e torturati perchè rivelassero il nome de' « complici; » che si dava loro pane ed acqua soltanto; che parecchi eran moribondi; che stavano per spiccarsi de' mandati di cattura a molti ricchi borghesi e aristocratici; che infine la giustizia voleva la sua preda ad ogni costo, peggio della santa Inquisizione.

Così aperta la stura, la corrente fluiva ampia e perenne, senza il menomo riserbo, senza alcun riguardo alla verità: così affermavasi che i soldati, nelle bettole, insultavano gli avventori, schiaffeggiavano gli osti; fuori, facevan proposte oscene alle donne, occhieggiavano alle fanciulle sulle finestre, cantavano canzoni da mal costume; così, appena stirasse le cuoia, un vecchio di ottanta anni o un bambino lattante, correva la voce d'essere stati uccisi co' maltrattamenti della polizia...

L' « Eco » ripeteva fedelmente le ciarle, aizzando il malanimo: e dopo parecchi numeri sbuffanti fiamme, rivolse una lettera al Re, chiedendo che, « se davvero era un Sovrano Galantuomo, mettesse fine a quel bagordo sbirresco e indecente. » Il « Gladiatore, » lo stesso giorno rincarò la dose, e con un articolo ferocissimo invitò addirittura la cittadinanza e i campagnoli a far un « macello, un vespro novello contro coloro che ci eran fratelli come Caino ed Abele! »

Furono sequestrati, com'era giusto; ma poco mancò che nella stamperia il piombo tipografico non diventasse piombo mortale, perchè gli operai fremevano ruggendo a « quella violazione della libera parola ».

Montaspro, così ospitaliera e liberale pe' visitatori, era divenuto insomma un covo di orsi: gli alberghi non avevan che lerci stramazzi per gli ufficiali; le beccherie non avevan carne; i panattieri mischiavano il loglio alla farina...

Un bel giorno si essicarono le fontanine nella caserma per la rottura dei condotti; nelle cantine non si vendettero che vini acidi e battezzati...

I reclami piovevano nel municipio; ma il municipio li lasciava dormire: il sindaco « aveva sempre la gotta »; gli assessori « viaggiavano »; le stesse guardie del comune « lasciavan correre ».

Insomma que' bravi figliuoli della truppa, che altre volte, nel tempo delle grandi manovre, trovavan da noi larghe, affettuose accoglienze, come nella loro famiglia, ora eran diventati « birri, cagnotti, spie... »

E certo doveva patir loro il cuore nel vedersi evitati, e forse scherniti, loro che erano il fiore del gentil sangue italiano...

C'era nell'aria stessa un astio, un odio, una febbre cupa e fegatosa; una sorta d'insofferenza minacciante, d'inimicizia appassionata, che nessun rigore avrebbe potuto domare, nessuna dolcezza lenire, nessuna ragione convincere...

Tutto era male sol perchè fatto da « coloro »: le investigazioni diventavano soprusi, le ricerche persecuzioni, la vigilanza spionaggio, l'ordine repressione.

Si giunse a rimpiangere i sacrifizi fatti per la patria...

Un vecchio garibaldino, che per singolarità di devozione portava sempre per le vie la sua onorata camicia rossa, di quei giorni si coperse di un gabbano nero.

Pur bisognava bene che l'autorità cooperasse al trionfo della legge; ma gli ostacoli d'ognuno la rendevano quasi importante, nessuno aveva visto niente, nessuno sapeva niente: il carcere era dunque crollato da sè, i soldati, le guardie s'eran suicidati dopo aver ucciso una donna e una diecina di contadini?

E per la donna e pe' contadini c'era stata in ogni chiesa una messa; sulle loro fosse nel camposanto si trovarono delle croci e corone, ma il custode interrogato, non aveva visto alcuno portarle e piantarle.

— Saranno stati gli angeli — aveva risposto.

Di quei giorni i più ciarlieri, le donne più in nomea di pettegole avevan secca la lingua, o mentivano a faccia tosta per sviare le indagini: sembrava che un giuramento di fedeltà legasse non solo gli amici, ma i nemici...

Seppi appunto in prosieguo che i fuggiaschi avevano trovato asilo proprio in casa de' loro nemici, tanto il convincimento della loro innocenza era radicato nel cuore del popolo.

Per le campagne lo spettacolo non era men grave...

Siccome i soldati le scorrevano in ogni senso, non trovavan che solitudine: incontravano appena cani randagi, tuguri deserti, fattorie senza uomini, co' vecchi, i bambini e le donne, che non sapevan dire (certo, non volevano) dove fossero i figli, i padri, i mariti. E' vero che sulle prime essi eran tornati al lavoro tranquillamente, come ho detto; ma appena seppero che si voleva fare « una gran retata », avevan ripreso il largo, lasciando in asso la trebbia e le altre faccende.

Canale Monterano — Approva l'accettazione del mutuo di L. 34,400 pel contributo della ferrovia Roma-Viterbo.

Gorga, Tolfa, Sezze, Sermoneta, Roccamassima, Cori, Orano, Barbarano, Celleno, Graffignano, Bassano di Sutri, Caprarola, Marta, Montefiascone, Farnese, Castel Cellesi, Artena, Canepina, Civitacastellana, Grotte S. Stefano, Roccalvecce, S. Giov. di Bieda, Bagnorea, Canino — Approva il regolamento per la tutela dei monumenti.

Torrita Tiberina — Approva le modificazioni alla tariffa per tassa cani.

S. Vito Romano, Arcinazzo Romano, Formello — Approva il regolamento per distruzione di cavallette ed in setti nocivi all'agricoltura.

Labico — Approva il regolamento di polizia urbana.

Sezze — Approva il regolamento per concessione di aree nel cimitero.

La morte di De Zerbi. — Rocco De Zerbi è morto ieri mattina alle 3,45 precise.

Poco prima, dormendo vestito, era sceso di letto ed aveva scritto due lettere, poi barcollando, si era seduto sopra una poltrona, nella quale lo colse la sincope che, in pochi minuti, l'uccise.

Erano presenti, nella stanza, la moglie, il figlio avv. Domenico, i fratelli Giuseppe e Gaetano, venuti da Napoli ed il segretario Calandra. Può ognuno immaginarsi la scena straziantissima che ne seguì.

Le donne vennero condotte via prive di sensi; il dott. Fontana, accorso subito, da una vicina stanza ove dormiva, constatò la morte per sincope fulminante.

Venne chiamato il parroco, che dette l'assoluzione al cadavere.

Accorsero pure le sorelle del defunto signora Virginia e signora Rainoni che passarono il resto della notte presso gli altri parenti.

Alle 7 di mattina fu telegrafato all'on. Crispi, che rimase vivamente commosso al triste annunzio e le signore Lina e Giuseppina Crispi si recarono subito al villino De Zerbi per dare conforto alla famiglia desolata.

Il segretario vestì il defunto con abito nero di società; la camera venne trasformata in cappella ardente.

Il feretro trovasi nel centro coperto da un ricco drappo di broccato giallo a grossi fiorami d'oro.

A capo ed a piedi al letto di morte vennero collocate grandi palme e sulla parete destra, sotto un arazzo raffaellesco raffigurante una immagine sacra, venne improvvisato una specie di altare, ove ardono ceri.

Sul feretro è pure un crocefisso d'avorio; le mani del cadavere, assai gonfiate, sono ravvolte in un fazzoletto di battista.

Gli amici vegliano la salma, che dalle signore Crispi venne letteralmente coperta di fiori.

L'onorevole De Zerbi è morto nel villino di sua proprietà al Macao, in via Castelfidardo 45. I funerali avranno luogo stamane.

La salma verrà trasportata a Napoli col treno delle 1,18 pom.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per le imposte dirette ha accolto i reclami di: De Dominicis Cesare, Garavaglia Cirillo, Guarini Giuseppe, Belluni e Basevi, Piperno Tranquillo, Cangiuti Tommaso.

Ha accolti in parte quelli di: Mongini Luigi, Sciolettì Battista, Meselimi Giuseppe e Luigi, Cestoni Francesca ved. Bonanni, Pasquali Giuseppe.

Ha respinti quelli di: Antaldi Astorre, Carcano Eugenia in Lauri, Piazza Francesco, Manni Angela ved. Donati, Ceccarelli Stefano, Mora Francesco e Rossi Carlo, Fida Alessandro, Colombano Giuseppe, Rosati G. B. Alatri Mesè, Di Capua Sabatino, Zonca Primo.

Società nazionale di protezione dell'infanzia — Poche Società hanno potuto iniziare la loro costituzione sotto auspici più confortanti, di quelli che sono assicurati alla nuova *Società per l'infanzia*, dalle adesioni giunte ai promotori, da ogni parte del regno. Riferiamo i nomi più autorevoli e noti dei centri principali, cominciando dalla capitale:

Senatore Eula, senatore Porro, principe di Ruffano, duchessa Ravaschieri, principessa di Strongoli, on. Crispi, senatore Costa, prof. Pagliani, on. Attilio Luzzatto, E. Raseri, ing. Ravà, dott. Pio Blasi, Donna Lina Crispi, sig.a Castellani-Polverosi, ministro Lacava, ministro Finocchiaro-Aprile, sotto segr. di stato Ronchetti, senatore Ferraris, contessa Ferraris Pigorini, on. Zanardelli, contessa Costanza Giannotti, principessa di Motta-Bagnara, contessa di Santa Fiora, principessa di Belmonte, contessa Villa Falletto, baronessa Cantoni, duchessa Maria Grazioli-Lante, contessa Visone, marchesa Lavaggi, contessa Rasini, mad.e Huffer, principessa Luisa Corsini, marchesa Pallavicini di Priola, contessa Bava, baronessa Edith di Montanaro, contessa di Robilant, contessa Francesetti, baronessa Sonnino, principessa Potenziani, mad. Martin-Franklin, principessa di Poggio Suaso, marchesa di Castel Delfino, comm. prof. Errera, on. Giovagnoli, generale Malvani, on. Barzilai, m. Briner, m. Caesar Cattaneo esq. m. Charles Blanc, m. Giacomo Federmann, on. Torelli, gener. Quadrio, cap. Giuseppe Del Re, signora Margilla Del-Re Quadrio, signora Elisa Chiala, conte Carlo Guerra Casteimardo, gen. e contessa di San Marzano, tenente cav. Gotti, signora Gotti nata Bonaparte, signora Vittoria Boeri, signora Bice Carra, signora Enrichetta Carra, signora Emilia Assanti, prof. Marchiafava, on. prof. Celli, donna Amalia Depretis, contessa Cecilia Pepoli, signora De-Gubernatis ved. Mannucci, comm. dott. Bastianelli, dott. Reguoli, dott. Palica, dott. Lanzi, dott. Bartoli, dott. Montecchiari, dott. Parboni, on. Cimbali, on. Castorina, on. Gaetani, on. Pansini, on. Colosimo, on. Socci, on. Stelluti-Scala, on. Fortis, on. Marcora, on. Aggio, sen. Brambilla, sen. Garelli, on. Nicolò Fulci, sen. E. Paternò, on. Palizzolo, on. Colajanni, on. Salemi-Oddo, on. Conti, dott. Ballori, dott. Staguitta, dott. Concetti.

Esercitazioni ginnastiche. — La Società ginnastica « Roma » eseguirà delle esercitazioni ginnastiche per soli adulti tutti i martedì, dalle 8 alle 10 pom. nel locale della Società in via Genova, angolo via S. Vitale.

Tutti i soci possono esservi ammessi senza pagamento di alcuna sopratassa. I non soci che desiderassero frequentare queste esercitazioni, sono invitati ad iscriversi alla segreteria o trovarsi presenti alla prima lezione che avrà luogo questa sera, all'ora indicata.

Società stenografica. — Venerdì 24 corrente, avrà principio un corso pubblico di stenografia che si terrà in un'aula del R. Liceo E. Q. Visconti, gentilmente concessa.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 9 pomeridiane.

Le iscrizioni si ricevono ogni sera dalle 8 alle 9 pom. presso la segreteria della Società (via del Collegio Romano, 26, piano terreno).

Vaticano — Ieri, circa 1000 pellegrini inglesi e irlandesi, condotti dal duca di Norfolk e dai cardinali Vaughan e Logue, hanno assistito in San Pietro alla messa celebrata dall'arcivescovo di Westminster, all'altare di S. Gregorio.

Dopo la messa, il cardinal Vaughan ha tenuta una predica in inglese e quindi i pellegrini hanno recitato una preghiera pure in inglese. Poscia hanno visitata la basilica.

— Nelle ore pomeridiane, una folla immensa di pellegrini, italiani e stranieri, ha assistito al *Te-Deum*, cantato in S. Giovanni in Laterano per la ricorrenza del giubileo e del 15° anniversario della esaltazione al pontificato di Leone XIII.

Pontificò il cardinale Monaco Lavalletta, arciprete della basilica, assistito dal Capitolo.

La musica, squisita, venne eseguita dai cantori della Cappella Lateranense.

Alla funzione vi assisteva il Corpo diplomatico presso la S. Sede, gli inviati straordinari, i prelati della Corte pontificia, i vescovi presenti in Roma, e i capi degli ordini religiosi.

— Nell'antica chiesa di San Lorenzo in Panisperna, ove Leone XIII fu consacrato vescovo dal cardinale Lambruschini, incomincia oggi un triduo solenne, che durerà fino a giovedì.

— Per la successione all'arcivescovado di Lione si fanno i nomi dei monsignori Ouj, vescovo di Digione, Petit, vescovo di Puy, e Lecon, vescovo di Belly.

— Ieri, il Papa, ricevette in udienza privata il conte Balestrem, capo del centro tedesco al Reichstag.

— Questa mattina, il Papa riceverà monsignor Azarian, patriarca armeno cattolico, il quale presenterà al Pontefice gli auguri del Sultano.

Insieme a monsignor Azarian saranno ricevuti i vescovi armeni presenti in Roma, il Collegio armeno e gli allievi di Propaganda appartenenti a quella nazione.

Dopo l'udienza papale, gli armeni ossequieranno il cardinale Rampolla e quindi scenderanno nella basilica di S. Pietro.

— Il cardinale Rampolla ha dato un pranzo in onore degli inviati esteri e del Corpo diplomatico.

— Il 21 corrente, il Papa riceverà le opere cattoliche della Francia, che le verranno presentate dal cardinale Richard.

La bomba di ieri sera. — *Crescit eundo.* Dai petardi, siamo passati alle bombe. E se non ci si mette rimedio, dove si finirà? Ma lasciamo, per ora, da parte i commenti e... narriamo.

Ieri sera, alle 8,30, una forte detonazione gettò lo spavento nel palazzo Fornari, via Cavour 57. Accorsa gente da ogni parte, si potè assodare che era scoppiata una bomba di ghisa e di ferro, nel pianerottolo che mette all'appartamento dell'on. Ferri, vale a dire nel pianerottolo del 2° piano. Si spensero i lumi a gas, la porta del salotto dell'on. Ferri venne schiantata di peso, il salotto andò tutto sossopra, i muri scrostati da chiodi e pezzi di ferro.

La signora Ferri, al momento dello scoppio, stava scrivendo al marito. I bambini erano colla nonna in un'altra stanza. La domestica che si trovava vicino al pianerottolo fu assalita da tale paura da cadere in deliquio.

Fra coloro che si recarono sul posto, c'erano il sostituto procuratore del Re, avv. Seghieri, il colonnello Duce, l'ammiraglio Frigerio, gli ispettori Bo, Sandri e Manenti, i delegati Poli e Leproni e parecchi agenti.

Furono interrogati lì per lì il portiere Giuseppetti Zanobio ed un suo cognato Pacifico Traversi, i quali dissero che, al momento dello scoppio, si trovavano nella guardiola del palazzo e che non videro entrare nessuno. Vennero mandati in questura dove furono trattenuti.

L'on. Giolitti, presidente del Consiglio, che abita dirimpetto, vale a dire a due passi, rincasava al momento dello scoppio, mandò subito per informazioni.

La polizia si diede subito attorno e, durante la notte, ha eseguito parecchie perquisizioni e praticati alcuni arresti. Si noti che nella giornata di ieri era stato arrestato un individuo — del quale per ragioni facili a comprendersi la questura non dice il nome — trovato in possesso di una bomba di ferro.

E' sperabile che quest'ultimo arresto metta la polizia sulla buona strada. Sarebbe proprio tempo!

Una frana — Ieri, verso le 3 pom., nella località detta Pascusarelli, 11 chilometri fuori porta San Paolo, il bracciante Lulli Tommaso, di anni 60, mentre lavorava ad una cava di pietra, fu sepolto da una frana. Venne tratto cadavere.

Figlio modello! — In piazza di S. Maria Monticelli, venne arrestato il sellaio Carlo Fiorini d'anni 30, romano, perchè venuto a parola colla propria madre la minacciava con un coltello!

Bastonate — Tal Luigi Rubeis d'anni 18, da Tagliacozzo, venuto a questione per futili motivi con uno sconosciuto, riportò lesioni guaribili in una ventina di giorni.

Ladri audaci — In via del Corso, ieri, il cav. Alessandro Nelli fu destramente derubato di una spilla di brillanti del valore di L. 300. In seguito ad indagini vennero arrestati quali autori del furto certi Conti Felicetta di anni 57 da Morlupo e Cardelli Giovanni di anni 20 da Roma, facchino, abitante in via Luigi Santini n. 13. La spilla venne ricuperata.

Vittima del fuoco — La contadina Palonzi Angela, dodicenne, a Palombara Sabina scaldavasi presso un braciere, quando le si appiccò il fuoco alle vesti.

Malgrado i pronti soccorsi, la disgraziata riportò ustioni gravi in più parti del corpo, per le quali fu trasportata all'Ospedale della Consolazione, dove venne giudicata in pericolo di vita.

I borsaiuoli. — Era naturale che collo straordinario affollamento di questi giorni, in varie località, i borsaiuoli cercassero lavorare meglio e più che sempre; la Questura però, con un lodevolissimo servizio di agenti, ha saputo tenerli d'occhio e parecchi ne ha colti sul fatto.

Il sedicenne Andrea Disi venne arrestato in piazza Rusticucci colle mani nelle tasche di una signora; nell'identica situazione fu acciuffato in piazza Venezia Eugenio Celani, d'anni 24; in piazza S. Pietro, infine, vennero arrestati in flagrante tentativo di borseggio: Romano Onorati, d'anni 21, ed Alfredo Benedetti, di 18. Costoro devono rispondere anche di altro borseggio a danno di Adele Cappellini.

Ma qualcuno è pur riuscito a farla franca. Una signorina inglese, che, con suo padre, trovavasi, ieri mattina, in S. Pietro, fu, destramente, borseggiata del portamonete contenente sei sterline, quattro mezze sterline ed alcune carte-monetate italiane. La borseggiata s'accorse del tiro patito quando il ladro era già lontano.

Ladri in carcere. — Al Corso V. E. fu ieri arrestato certo Spigni Pietro di anni 34, da Roma, abitante in via Carlo Magno, lett. H. per aver rubato quattro pezze di seta del valore di lire 150 a danno della signora Marini Palmira.

Ferimenti. — La fruttivendola Emma Vincenzi, venuta a litigio col proprio fratello, ricevette da questi sulla testa una bottiglia che la ferì abbastanza gravemente, sì che ne avrà per due settimane di cura.

— Il fabbro Angelo Donati, quindicenne, venuto a parole con un compagno, che è rimasto sconosciuto, è stato da questo ferito al braccio destro di coltello. Si tratta di cosa lieve.

— Un certo Romolo (il cognome non si sa ancora), per vecchi rancori scagliò un sasso contro la ragazza Delia Ermini, che ne ha riportato una ferita nella regione dell'occhio sinistro.

Disgrazie. — Tra i feriti per lo scoppio dei fuochi artificiali, in via dei Fienaroli, è certo Tito Cametti; meccanico, di anni 44. Egli, per evitarsi brighe, invece di farsi medicare all'ospedale, era tornato a casa propria; ma la gravità del caso lo ha costretto farsi condurre alla Consolazione.

— Il pastore Berardo Marocco, cavalcando nella tenuta di Torre Carbone, fuori di Porta S. Sebastiano, caduto dal cavallo, si fratturò il braccio destro: ne ha per un mese di cura.

— Il pittore Luigi Palma, da Genova, caduto in un fosso, fuori Porta Pinciana, si ferì gravemente al capo. La contusione gli ha prodotta una violenta commozione cerebrale, piuttosto pericolosa.

Piccola Cronaca di Roma

Onorificenza. — Per speciale benemerenza, in vista del lungo e zelante servizio prestato allo Stato dal cavaliere Luigi Corsi, segretario alla Ragioneria dello Stato, testè collocato a riposo per anzianità di servizio, il medesimo è nominato anche cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Anche questa sera il teatro tace: domani (La sera di Lo giro) si rappresenterà *Il Trovatore* col nuovo tenore signor Migliori Giuseppe.

Per giovedì si assicura l'andata in scena del *Ballo in Maschera.*

Valle. — La bravissima Compagnia Palladini Talli richiamò in questo teatro un pubblico straordinario ed a ragione perchè oltre a possedere artisti di merito non comune ha i pregi un affiatamento ammirevole e di una accuratezza straordinaria nell'allestimento scenico.

Ieri sera la bellissima commedia di Michely *L'Orfanella di Lovood* ebbe un esecuzione ammirabile: merito di tutti gli esecutori e segnatamente delle signorine Carloni Tolli e del Palladini.

Stasera si reciterà *Il Mondo della noja* e venerdì sera avremo un'altra interessantissima novità, la commedia in due atti del Rovetta *Alla Città di Roma.*

Nazionale. — Il grande successo riportato dalla compagnia di operette e opere comiche diretta dal bravo Mastracchio venne pienamente confermato ieri sera alla replica del *Boccaccio* eseguito innanzi ad un pubblico non solo affollato, ma elegantissimo. Tutti gli artisti riscossero continui applausi segnatamente la bravissima signora Giannelli e la signora Mayer, il Favi, il Mastracchio e tutti gli altri.

Stasera verrà rappresentato quel gioiello di opera comica del Planquet *Le Campane di Corneville.*

Quirino. — Un altro trionfo riportò ieri sera la Compagnia Gargano con l'operetta *Santarellina.* La signora Amelia Suarez seducentissima sotto le spoglie della vispa educanda fece una speciale creazione della sua parte. Benissimo l'Aristide Gargano nella parte di *Floridor* e molto bene tutti gli altri. Nell'atto della caserma la Suarez dette prova di essere anche una egregia amazzone giacchè montò un cavallo morello che l'impresa fece venire appositamente dal circo Gorini.

Dell'operetta furono replicati vari pezzi e della canzone alla caserma si volle il bis.

Il teatro era affollato tanto che questa sera si dà a vera richiesta la replica dello stesso spettacolo.

C.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Le Campane di Corneville* - ore 8.
Valle — *Il mondo della noia* - ore 8.
Quirino. — *Santarellina* ore 8.

Caffè Veneto. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Nuova Antologia

Rivista che si pubblica in Roma due volte al mese
ANNO XXVIII
Sommario delle materie
Fascicolo IV. — 15 febbraio 1893.

Le cacce di Leon X. (Fine): Domenico Gnoli - Riforme nell'amministrazione dei lavori pubblici: Pietro Bertolini - Goethe e il Cattolicismo: Antonio Zardo - Gioventù, novella: Tristram Shandy - La Regina d'Etruria: Giovanni Sforza - L'ordinamento del suffragio universale in Ispagna: Luigi Palma - Il « Faust » di Giuseppe Verdi: B. - Varietà: Francesco D'Ovidio.

Rassegna politica: X. - Bollettino bibliografico - Notizie di scienza, letteratura ed arte - Cronaca finanziaria della quindicina.

PREZZI D'ABBONAMENTO: per Roma, anno L. 40 - semestre L. 22. Per il Regno, anno L. 42; semestre: L. 23. Per l'estero aumentano le spese postali.

Ultime Notizie

S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Conte di Torino, è giunto alla stazione di Ninfa alle ore 9,10 ant. di ieri e vi fu ricevuto dagli on. duca di Sermoneta e Menotti Garibaldi, dalle rappresentanze di Cisterna e di Norma, con le associazioni e i concerti. Grande entusiasmo.

Il Sindaco di Cisterna, Pietrantoni, col sopraintendente dei censi, presentò un indirizzo al Re, che accolse tutti con affabilità, pronunciando parole di vivo interesse per le associazioni e rappresentanze tutte.

Il Re è accompagnato dal conte Brambilla e dal suo aiutante di campo di servizio.

S. M. il Re, il Conte di Torino ed il seguito proseguirono, cogli equipaggi del duca di Sermoneta, per Fogliano, ove S. M. e S. A. R. furono ricevuti dalla famiglia Caetani e da numerosi membri dell'aristocrazia romana, giunti fin da domenica.

Cisterna è imbandierata.

Il R. Console, cav. Paolo Bajnotti, è stato incaricato delle funzioni di segretario dell'on. marchese Visconti-Venosta, scelto, come è noto, ad arbitro nella questione fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti circa la pesca nel mare di Behring.

Il cav. Bajnotti, uno dei nostri più distinti funzionari consolari, ha dimorato lungamente agli Stati Uniti, egli era quindi particolarmente indicato per tale incarico.

Il Senato di ieri.

Incominciò a discutere il bilancio dei lavori pubblici, approvandone, dopo varia discussione, i primi 65 capitoli.

Nella seduta d'oggi prenderà primo la parola il sen. Ferraris sulle opere edilizie di Roma.

Come è noto il sen. Ferraris presiedette la Commissione incaricata dall'on. Crispi di studiare quali fra le opere per Roma dovessero per il loro carattere nazionale, porsi a carico del bilancio dello Stato.

Nella riunione degli Uffici del Senato di ieri furono nominate le seguenti Commissioni:

« Modificazioni all'art. 4 della legge 11 luglio 1889, riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società Cooperative di produzione e lavoro, » i sen. Colonna, Cannizzaro, Manfrin, Mezzanotte, Ellero.

« Sulla tutela e custodia degli alienati, » Bargoni, Vigoni, Scelsi, Saredo, Ferraris.

« Sulla polizia dei lavori delle miniere, cave e torbiere, » Vitelleschi, Cannizzaro, Scelsi, Ferrero, Teti.

La Camera di ieri.

Commemorato, in principio di seduta, l'on. De Zerbi, con una nota giustissima dell'on. Presidente, vennero svolte alcune interrogazioni di minore importanza. Si doveva quindi procedere allo svolgimento di quelle, diremo così, relative all'affare bancario; ma, in seguito a proposta del presidente della Camera, furono rimandate a domani. E così si potè finalmente incominciare la discussione della legge riguardante i servizi postali marittimi. Parlarono gli on. Tiepolo, Palizzolo e Tortarolo, pronunciando dei buoni discorsi.

Elezioni politiche.

Collegio di Rho. — Risultato di tutte le sezioni, meno quella di Cusano, che non può influire sull'esito. — Elettori inscritti 4415. — Votanti 3126. — Weil Weiss ebbe voti 2567; Fontana 122; Casati 117; e Marietti 34 — Eletto Weil Weiss.

Il Giubileo del Papa all'estero.

(S) **Copenaghen**, 19. — In occasione del Giubileo episcopale del Papa, vi fu una funzione religiosa nella chiesa di Ansgar.

Nel pomeriggio, il domenicano Lange, di Parigi, pronunziò un discorso sul Papato.

La sera, ebbero luogo Conferenze, fatte dal vescovo Johannes e dal direttore dell'Osservatorio astronomico.

Vennero inviati telegrammi al Papa.

(S) **Londra**, 20. Il *Daily News* spera che le feste pel Giubileo del Papa continueranno senza incidenti spiacevoli, purchè i pellegrini vi si prestino.

Lo *Standard* dice che i pellegrini ritorneranno convinti che, se il Papa è prigioniero, egli è anche il prigioniero di sè stesso.

(S) **Berlino**, 20. — In occasione del Giubileo episcopale del Papa, ebbero luogo servizi divini, feste e banchetti a Colonia, Bonn, Kœnigsberg ed in altre città cattoliche della Germania.

Nella maggior parte delle assemblee fu deciso d'inviare Indirizzi di felicitazioni al Papa.

(N) **Berlino**, 20, 10.50 pom. — La *Kölnische Zeitung*, facendo un confronto tra le feste giubilari dei Papi Pio IX e Leone XIII, constata che, mentre, sotto il pontificato del primo, la politica vaticana riuscì ad alienarsi la benevolenza dei Principi e degli Stati, la savia politica del secondo se l'è propiziata.

— La *Germania* e la *Kölnische Volkszeitung* pubblicano appositi supplementi, in cui si rende conto della affluenza straordinaria di fedeli alle feste giubilari celebrate nelle chiese cattoliche e se ne coglie occasione per fare l'elogio del Pontefice e del Papato.

(S) **Vienna**, 20. — Il Gran Maestro di Corte, Principe di Hohenlohe, rimise, ieri, al Pro-Nunzio, Cardinale Galimberti, le felicitazioni dell'Imperatore pel Papa, in occasione del suo Giubileo.

(S) **Vienna**, 20. — Da Praga, Cracovia, Leopoli, Graz, Linz e Klagenfurt vengono segnalate dimostrazioni con feste e discorsi in onore del Papa e dell'Imperatore.

A Cracovia, l'ex-ministro delle finanze, Dunajewski, pronunziò un discorso e furono inviati al Papa indirizzi di felicitazione.

Regie navi armate.

Il 19 corrente l'*Iride* è giunto a Taranto, il *Palinuro* è partito da Maddalena, il *Garigliano* è giunto ed è partito da Ancona.

INFORMAZIONI ESTERE

La Compagnia del Panama e la Colombia

(S) **Parigi**, 20. — Le trattative fra il Governo Colombiano e i delegati del liquidatore della Compagnia del Canale di Panama, sembra condurranno a una proroga definitiva della concessione.

La concessione fu prorogata intanto provvisoriamente fino al 5 marzo.

(S) **Parigi**, 20 — La convenzione attuale fra la Compagnia del Canale di Panama ed il governo di Colombia, è stata prorogata provvisoriamente fino al 31 marzo e non al 6 marzo.

FRANCIA

Le dimissioni del Presidente del Senato.

(S) **Parigi**, 20. — Il senatore Leroyer, Presidente del Senato, si è dimesso per ragioni di salute.

L'ufficio del Senato si è riunito per far desistere Leroyer dalle sue dimissioni, ma questi vi persiste.

Il figlio di Bourgeois.

(S) **Parigi**, 20. — Il sedicenne Giorgio Bourgeois, figlio del guardasigilli, alunno esterno nel collegio Janson-Sailly, dove fu condotto, secondo, il solito, sabato mattina in carrozza, è scomparso da quel momento, e, ad onta delle più attive ricerche, non è stato possibile finora ritrovarlo.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 20, 10.50 pom. — Soltanto la *Vossische Zeitung* si occupa della interpellanza alla Camera italiana sulla nota riunione cattolica a Vienna, e ammonisce l'Austria di evitare per l'avvenire tali incidenti, che non possono che riuscire esiziali alla triplice alleanza.

Le agitazioni degli agrari.

(S) **Berlino**, 20. — L'assemblea generale dell'Associazione dei contadini tedeschi ha approvato oggi, all'unanimità, una mozione contraria alla stipulazione di un trattato di commercio fra la Germania e la Russia.

GRAN BRETTAGNA

L'indennità ai deputati.

(S) **Londra**, 20. — Labouchère annunzia che presenterà oggi alla Camera dei Comuni un progetto inteso ad accordare un'indennità parlamentare ai deputati.

PORTOGALLO

Crisi ministeriale

(S) **Lisbona**, 20 — Il Re conferì con i capi partito e i presidenti delle Camere.

Anche i ministri si riunirono a Palazzo.

Si parla di una crisi ministeriale.

(S) **Lisbona**, 20 — *Camera dei deputati* — Il presidente del Consiglio, Diaz Fereira, annunzia le dimissioni del Gabinetto.

Il Re ha chiamato a Palazzo Serpa Pimentel, capo dei *regeneradores*, e Luciano Castro, capo dei progressisti. Sembra però che, nè l'uno nè l'altro, formeranno il nuovo Gabinetto.

Movimento della navigazione.

(S) **New-York**, 18. — L'*Ems*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito per l'Inghilterra.

(S) **San Vincenzo**, 19. — Il *Las Palmas*, della *Veloce*, è partito per Santos.

(S) **Vittoria**, 19. — Il *Napoli*, della *Veloce*, è partito per Santos.

Borse e Mercati

Roma, 20 Febbraio 1893.

I corsi praticatisi alla riunione del sabato precedente non si mantennero oggi, e predominò anzi una corrente di realizzi che fece perdere a quasi tutti i valori una parte del guadagnato.

Anche la Rendita meno ferma, dopo aver esordito a 96,60 si spinse fino a 96,67 per retrocedere, sui primi corsi di Parigi, a 96,50.

In chiusura si rilevò nuovamente e chiuse domandata a 96,57 1|2.

Pochi affari in generali a 318 circa, e in Credito Mobiliare a 462,50 dopo 465 sfiorato.

Ben tenuti i valori ferroviarii. Meridionali 663,50 — Mediterranee 535.

Le Condotte con pochissimi affari oscillarono da 260 a 258.

Qualche scambio di poca importanza in Immobiliari a 83 e in Risanamento a 62.

Gli Omnibus in ulteriore miglioramento si negoziarono da 192 a 190.

Nominali le Aque a 1055 e fermo il Gaz a 780.

Cambi invariati: Francia 104,22, Londra 26,05.

Ore 6.30. — Mercato meno fermo con affari limitati.

Rendita 96,50 a 96,47 — Generali 314.50 — Mobiliare 459 dopo 460,50 — Meridionali 663 — Mediterranee 534 — Condotte 255 — Omnibus 189 — Risanamento 61 — Acqua Marcia 1060 — Gas a 778.

BORSE ITALIANE. — 20 gennaio 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 67	96 55	96 57	96 70
Id. fine .	— —	96 60	96 62	— —
Az. B. Naz. .	1325 —	— —	1330 —	— —
» Mobiliare .	— —	— —	465 —	465 —
» B. Generale	320 —	316 —	— —	— —
» ferr. Medit.	535 —	536 —	534 —	— —
» » Merid.	666 —	665 —	664 —	665 —
» B. di Torino	— —	— —	383 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	88 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	82 —
» Tiberina. .	— —	— —	21 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen. .	339 —	339 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	236 —	235 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	301 50	— —	— —
id. Merid. .	— —	314 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	492 75	— —	— —
» » 4 1/2	— —	498 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	512 —	— —
Francia vista	104 20	104 17	104 17	104 15
Berlino id. .	128 27	128 30	— —	— —
Londra a 3 m.	26 23 1/2	— —	26 24	26 06

Parigi, 20, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	98 55 98 30	98 15	98 02
» 4 1/2 0/0 .	106 02	105 70	— —
italiana 5 0/0 .	92 60 (a)	92 52	92 50
turca	22 42	22 40	22 35
spagnuola	63 34	63 40	63 15
russa nuova . . .	79 20	79 —	— —
portoghese	21 1/8	20 15/16	20 40
ungherese	— —	97 1/16	97 06
Egiziano 6 0/0 . . .	508 3/4	508 3/4	— —
Banca di Parigi . .	648 3/4	645 —	— —
Banca di Sconto . .	— —	146 1/4	— —
Banca Ottomana . .	— —	592 3/16	590 —
Credito Fondiario .	— —	990 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2675 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	16 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	9462 —	94 62
Ferr. Meridion. ital.	— —	633 1/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 5/8	— —
su Londra . . .	— —	25 19 1/2	— —
su Madrid . . .	— —	— —	17 —
sull'Argentina .	— —	— —	— —

(a) 92 82 92 75.

(N) **Parigi**, 20, 4.55 pom. — (Fonte francese). — Mercato, indeciso in apertura, peggiora lentamente, seguendo il mercato retrogrado delle rendite francesi, che segnano importati vendite, causa sempre il timore, in cui il progetto Tirard sulle operazioni di borsa, tiene la speculazione.

Italiano assai offerto sulla morte del Bleichrœder. Fermi i valori ottomani su acquisti del mercato tedesco e imminente scadenza del *coupon*.

Chiusura debole.

(N) **Parigi**, 20, 10,40 pom. (fonte italiana). — 98,02 — 22|50 — 40|25 — 87|50 — 92,55 — 27|15 — 45|50 — 75|50 — 633 — 22,40 — 591 — 390 — 63,15 — 43|50 — 990.

Vienna, 20 ferma	18	20	**Londra**, 20 chiusura	20	20
Mobiliar.	329 50	331 50	N.i Cons.	98 11/16	98 5/8
R. aust. ca.	118 50	118 50	Italiana .	91 3/8	91 15/16
Id. carta	99 25	99 32	Turca . .	22 1/4	22 1/4
N.i d'oro	9 63 1/2	9 64	Egiziano	99 7/8	99 3/4
C. Londra	121 10	121 20	Argento .	38 1/2	38 1/2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 76,000 Ritirate st.

Berlino, 20 ribasso	18	20	**Sconto ufficiale**	SAGGIO
Italian. c.	93 40	93 30	Italia	5 per 0/0
fine m.	93 30	93 20	Francia . . .	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	102 20	101 80	Inghilterra .	2 1/2 p. 0/0
Rublo . .	216 25	216 50	Germania .	3 per 0/0
C. a 3 m.	20 37	20 37	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 20 febbraio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. Importazioni del giorno . . . . . » » TENDENZA: attiva	700 600

Havre, 20 febbraio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendita effettive . . . . Balle N. TENDENZA riservata per f. febbraio » 60 —	7500
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. TENDENZA calma Prezzo per f. febbraio 105. —	10000
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 81,50	
Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »	
New-York, 20 febbraio Petrolio *St. White* . Fr. **Filadelfia**, » » » » » »	6 45 6 45

Parigi, 20 febbraio, ore 4,20 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	47	40	47	75	incerta
Avena	17	75	17	20	sostenuta
Olio di colza	61	—	61	—	sostenuta
Spirito	47	—	47	25	incerta
Zucchero raffinato . . .	109	—	109	50	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 20 febbraio, ore 4,20 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	2128	1 58	0 90
Montoni	18852	18720	1 96	1 10
Porci	3633	3595	1 54	1 18

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

SPIRITISMO

Lisabetta che nella mia casetta di campagna si trovava quasi nel centro della contrada e aveva senza dubbio delle visite da Biscione, mi ragguagliava, nelle soste che facevo colà, d'ogni cosa.

I contadini che avevano creduto sul principio alla impunità, raccolsero subito le voci vaganti «di arresti in massa,» di probabili fucilazioni, alle quali ben presto s'aggiunse la diceria che i soldati volessero far fuoco su qualunque contadino incontrassero per vendicare i compagni: onde un pànico enorme ne' timidi e l'idea della resistenza negli audaci, e mentre gli uni si nascondevano negli spechi e fra le macchie più dense, gli altri, in masnada d'otto, dieci, venti, ben armati, aspettavano gli scontri sulle rocce, dietro le rupi, fra le selve.

Di tal guisa rinasceva una sorta di brigantaggio composto d'uomini da bene, che avevano fatto una sciocchezza in un'ora d'esaltamento, e che adesso non volevano scontarla anche a rischio di commetterne delle peggiori. Ma tal brigantaggio non faceva male ad alcuno, e riceveva bene da tutti: destava simpatia forse agli stessi persecutori, i quali potevan girar sicuri la campagna, tanto più se non attaccavan pe' primi.

Ma quell'errare di bosco in bosco, di vetta in vetta nelle lunghissime giornate estive, senza scopo per uomini avvezzi al lavoro dall'alba al tramonto, era assai triste; e rendeva più triste l'aspetto delle terre loro affidate.

Campi non ancora finiti di mietere, mucchi di covoni che aspettavano il correggiato; mentre il vento ne sgranava le spiche e l'umido irrugginiva le ariste; alberi frattiferi che gettavano a terra fracidi i loro tesori; praterie abbandonate, ove il buon fieno odoroso s'inacidiva perdendo sapore; bestie affidate alla cura di fanciulletti scorrazzanti pe' vigneti, ove le massaie e le fittaiuole si disperavano nell'impotenza di cacciarle via con le forche e le sassate; solaie, ove maturavano i grappoli, i fichi, le mele, invase da torme fanatiche di monelli che vi portavano la distruzione peggio di nuvolaglie di cavallette, ecco che cosa vedevano que' fuggiaschi. E forse pensavano, che a quell'ora si dovevano bruciar le ristoppie, e far le prime arature per la semina nuova; conservare le biade, inaffiare il granturco inaridito, tagliar legna pel verno, ristorar botti e pigiatoi per la vendemmia; riattar dighe e scavar canneti, riassettare tetti e stalle pe' prossimi acquazzoni.

Intanto, liberi, potevano mandare messi alle donne, fare delle corse ne'casolari a dar consiglio, ingegnarsi insomma perchè la rovina fosse minore, ma se si lasciavano prendere, qual cumulo di guai!...

Onde stretti da un cerchio senza uscita aspettavano dal tempo una soluzione al problema fino allora insolubile...

Io stesso ci pensava senza sapere consigliare nulla, insieme al Barone, il quale non si stava certo colle mani alla cintura, e scriveva ogni giorno lettere ai suoi amici ch'erano al potere o al Parlamento, dimostrando che questo stranissimo stato della nostra contrada era «ex lege;» che non si doveva condurre l'istruttoria così alla cieca, tentando di far arrestare della gente per trarle di bocca il nome de'colpevoli, nomi che non sarebbero venuti fuori, perchè forse colpevoli erano un po'tutti, e nessuno si credeva la coscienza così netta da accusare un compagno.

Aggiungeva savie considerazioni su quel malcontento generale, che poteva gettar città e villaggi nell'anarchia completa; e proponeva che fatti sbollire i primi impeti, si ritirassero man mano i soldati dalle campagne; e poi lasciatele tranquille, oculatamente i rei sarebbero stati scoperti e presi, i rei maggiori, e non tutti quelli che avevan preso parte al garbuglio, altrimenti c'era da fare una prigione vasta quanto la valle del Sangro. Proponeva anche che ritirassero il Procuratore del Re, uomo ch'era violento per mostrarsi energico, e che amava, come certi generali, le grandi masse per iscovare in fin delle fini un topo... Prometteva di usare i suoi buoni ufficii per calmare gli animi dei montanari, e, s'era possibile, indurre i fuggitivi a tornare in gabbia per aspettar serenamente la proclamazione della propria innocenza.

Era andato poi di persona a trovare il Prefetto, ottimo amministratore, ma incapace di comprendere lo «spirito del paese,» sempre tardo agli ordini, temendo di sbagliare e perdere la carriera faticosamente raggiunta. Il Prefetto gli aveva dato ragione e aveva promesso di «riferire.»

E nel frattempo i giorni passavano, e co' giorni passavano, più lentamente, però, i rancori: come un semplice «modus vivendi,» fu deciso che le pattuglie per l'aperto e per la città non facessero più larghi spiegamenti di forze, e che la polizia agisse, senza farsi vedere troppo ne' pubblici ritrovi e sulle vie...

Un giorno Filippo Cordovesi tornò dal Procuratore del Re — come egli stesso mi narrò — e, dopo i mille ringraziamenti per l'eroismo mostrato per salvarlo, fu invitato a sperimentare ancora se per mezzo degli spiriti si potesse giungere a trovare l'asilo de' gentiluomini scappati dal carcere, ogni altra indagine essendo riuscita inutile.

Filippo aveva promesso, anzi aveva accertato di dare il nome de' veri colpevoli della strage: ma vi era una difficoltà da non dissimularsi e che il «gran medio» non dissimulò al magistrato.

Gli spiriti che potevan dare quei chiarimenti eran quasi tutti della contrada, e, o parenti, o amici, o benefattori dei rei, difficilmente si sarebbero prestati alla rivelazione. Gli altri non se ne occupavano punto.

Vero è che potevasi tentare l'evocazione del conte Ferrarieri, già così prezioso nel primo periodo istruttorio, e delle stesse vittime; ma c'era un pericolo che l'uno ricongiuntosi alla madre cercasse oramai la sola vendetta personale, e gli altri fossero addirittura ignari di chi li aveva colpiti.

Tuttavia egli avrebbe posto in atto ogni sua forza in «servizio della giusta causa».

Non lo tratteneva neppure il timore di diventare zimbello di una turba di spiriti burloni, che avrebbero potuto ingannarlo, giacchè doveva sapere l'illustre inquisitore, che alcune volte costoro, a deviar ricerche che a loro paiano intempestive, dettano labirinti d'intrighi dai quali si esce con dolorose disillusioni.

Ma nei giorni seguenti egli seguitò a recarsi a Montaspro senza dirci niente; solo mi avvidi che l'inflessibilità del magistrato, poteva frangersi mediante le rivelazioni di lui, il quale otteneva quasi cieca fede. Tuttavia, temendo che egli per troppo amore di giustizia o per sue occulte ragioni non riferisse quanto ci veniva confidato per mezzo di persone nostre fedeli, avvertì donna Vittoria, Miss Ulda, il barone, Berto, Betto e Fortunio, di non mettere a parte dei segreti il Cordovesi, la cui condotta in quei giorni non era da uomo serio.

Non già che si volesse tener mano a furfanti; ma sarebbe stata pel castello una vera infamia il far ricondurre in carcere uomini rispettati e rispettabili, senz'altra colpa che un semplice sospetto.

Cos'era intanto avvenuto di costoro?

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	,5	....	1,18	4,50	11,40	....
Pisa	....	8,—	....	3.6	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,35	....	....	12,5	4,45	....	....
Frascati	7,10	10.—	....	12.—	3,12	5,50	....
Anzio-Nettuno	7.40	10.18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5.—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	8,43	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,25	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11.15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	8.15	10,40	....
Frascati	7.36	9,46	....	12,47	4,46	7,18	....
Nettuno-Anzio	3,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	...	2,45	7,2	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8.55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25	4.47p	—,—	—,—
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,51p	—,—	—
Tivoli a.	—,	8,16a	11 9 a	1,11p	6,33p	—,—	—
Tivoli p.	6,57a	8,51a	11,52a	3,45p	5.30p	,—	— —
Bagni p.	7 51a	9,33a	12,32p	1.23p	6,1p	,—	— —
Roma a.	8,44a	10,41a	1,39a	5,30p	7,16p	—,	— —

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

22^a Decade dal 1. al 10 febbraio 1893 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1893	82,575 00	1,859 00	11,752 00	118,887 00	74 00	215,147 00	609	353 00
1892	92,550 00	1,777 00	8,487 00	119,688 00	600 00	223,102 00	609	366 00
Differ. 1893	— 9,975 00	+ 82 00	+ 3,265 00	— 801 00	— 526 00	— 7,955 00	»	— 13 00
Prodotti dal 1. luglio al 10 febbraio 1893.								
1892-93	2,135,733 00	46,238 00	248,213 00	2,617,096 00	19,350 00	5,066,630 00	609	8,320 00
1891-92	1,199,259 00	46,614 00	255,413 00	2,614,529 00	20,722 00	5,136,537 00	609	8,434 00
Differ. 1893	— 63,526 00	— 376 00	— 7,200 00	+ 2,567 00	— 1,372 00	— 69,907 00	»	— 114 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1893	17,334 00	180 00	1,220 00	13,780 00	45 00	32,559 00	300	108 00
1892	16,087 00	138 00	1,102 00	7,804 00	96 00	24,727 00	237	104 00
Differ. 1893	+ 1,247 00	+ 42 00	+ 118 00	+ 6,476 00	— 51 00	+ 7,832 00	+ 63	+ 4 00
Prodotti dal 1. luglio al 10 febbraio 1893.								
1892-93	515.846 00	4,405 00	35,336 00	214,507 00	1,356 00	771.450 00	260	2,967 00
1891-92	381,171 00	3,281 00	24.971 00	140,766 00	2,916 00	553,105 00	179	3,090 00
Differ. 1893	+ 134,675 00	+ 1,124 00	+ 10,365 00	+ 73,741 00	— 1,560 00	+ 218,345 00	+ 81	— 123 00

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Fontana luminosa Aspetto che mi scriviate o diciate se, come, dove, quando potrò vedervi liberamente, essendo prontissimo seguire vostre istruzioni. Mia assiduità vostra casa pericolosa.

Dolores undecima. Tuo silenzio sempre doloroso, addolorami ancora più supponendo aumento tuoi vincoli, e noje. Dai notizie Italia che vivamente desiderale e inviati saluti affettuosi. 518

Mare Oggi ti riconosco quale mio buon angelo. Avrei immenso bisogno scriverti ma spiacemi esporti, ripugnanmi sotterfugi. Giovine serio, alquanto parolaio ma buono. Non mancare scrivermi. FARO. 519

X. Ancora non credo alla mia felicità. Invoco dal tuo animo gentile due righe fermo in posta, posso sperare? ti adoro. S. 518

Ideale Verrò sempre appuntamento giorni dispari. Non seppi prima arrivo altrimenti sarei venuto. Sono stato sempre tuo, dimostrerottelo. Diretti impressione realmente commosso. Ricevi tanti. 210. 519

Marta Felicissimo averti veduto, aspetto ansioso giorno potrai venire solito luogo. Scrivimi spesso, risponderò questo mezzo. Ora abito solo provvisoriamente noto alloggio aspettavo vederti prima cambiare. 520

3 Anni L'immenso mio affetto m'impone tutto il rispetto e riverenza, e senza un suo cenno, non oltrepasso i confini della mia prudenza. Però nel turbinio della mia passione da cui sono agitato, comprenderà quanto sia urgente che ella mi suggerisca una via, onde io possa assicurarmi a lei o in altro modo mi faccia comprendere che debbo allontanarmi.
ETERNAMENTE SUO. 520

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.